

Bimestrale
Sped. in A.P. 70%
Filiale di Firenze
Aut. Trib. Firenze
n. 3114 del 16.3.83

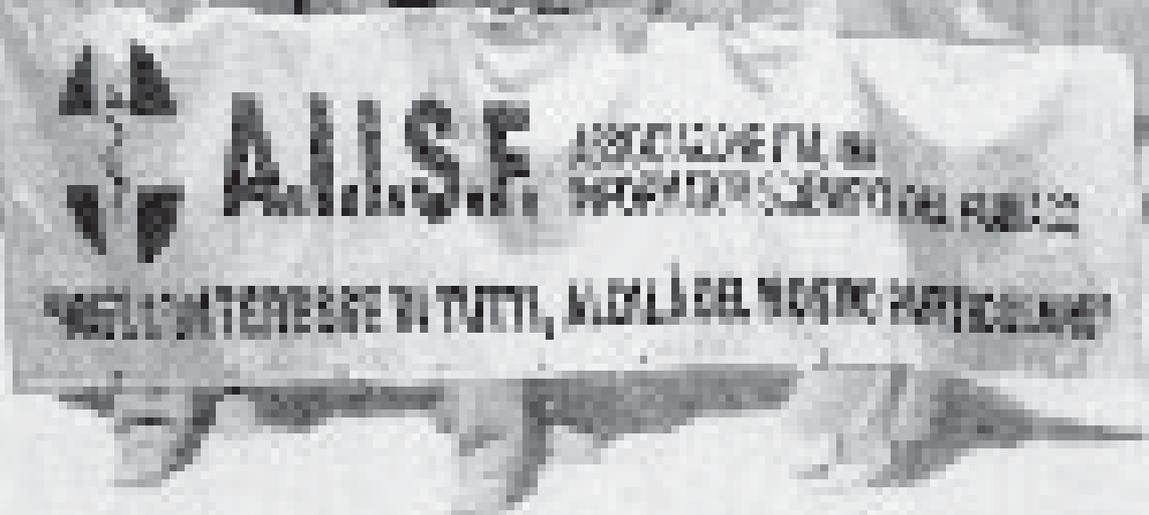
Cas. Post. 4131
50135 Firenze C.M.
Tel. 055/691172
Fax 055/6503736
sito: <http://www.aiisf.it>
e-mail: presidenza@aiisf.it

Algoritmi

periodico dell'associazione italiana informatori scientifici del farmaco

109
anno
XIX
aprile
2001

**Consiglio nazionale:
rinnovati gli Organi centrali,
tracciato il programma di attività**



INA

pellicola in
tipografia

Giampaolo Brancolini

*D*i questo Consiglio nazionale, solo alcune note marginali e a titolo personale, visto che le altre pagine del giornale si occuperanno dettagliatamente dei lavori.

L'ambiente nel quale si svolge questa importantissima assise, da qualche tempo è mutato. L'atmosfera che vi si respira è più serena che nel passato. Mancano, grazie a Dio, le asfissianti polemiche di una volta che sottraevano spazio ai lavori per disquisire su questioni di lana caprina. Chi è anziano come il sottoscritto rammenterà il puntiglioso, snervante riproporsi ai microfoni da parte dei soliti "qualcuno", il rumoreggiare spazientito della sala, il rincorrersi delle mozioni d'ordine. Francamente questo non accade più. Per quali ragioni?

Ritengo soprattutto che gli eventi ci abbiano maturato, che ci si renda finalmente conto che i presenti convengono da lontano con dispendio economico e di energie, che vogliono lavorare piuttosto che assistere alle passerelle di improvvisati show-man che se niente aggiungono, in compenso molto tolgono alla sostanza dei lavori.

Può anche darsi che sia intervenuta una certa rassegnazione: visto che le cose non si smuovono, tanto vale risparmiare fiato ed energia e aspettare, zitti e buoni, che la domenica mattina suoni la campanella della ricreazione. Ma non credo che possa ricorrere un'ipotesi del genere: tanto varrebbe anticipare il concetto e, vista la mancanza assoluta di obblighi del volontariato, restarsene direttamente a casa a godersi figli o amanti.

Ergo, ritengo che ci sia stata una maturazione generazionale, che il caso abbia accozzato un gruppo di persone che sanno come vivere e far vivere l'Associazione e che sul loro impegno si fondi il nostro futuro di associati. Siccome l'ipotesi mi piace, la sposo e spero di vivere con essa cent'anni felice e contento.

Meno contento, lo confesso, per come sono andate le cose con Farminindustria: nel corso del suo intervento Giovanni Gori argomenta rinfacciando al rappresentante della parte industriale una serie di motivi per i quali l'Osservatorio congiunto Farminindustria-FNOMCeO-AIISF, ha prima prodotto poco lavoro, poi ci ha estromesso, quindi è naufragato. Agostini replica dando la sua (opposta) versione dei fatti, asserisce che tutto si è giocato su di un malinteso, per cui non resta che tornare insieme al lavoro ed è abile, lo ammetto, a smorzare i toni della polemica, con il risultato di incanalare le cose sulla solita via, al fondo della quale ci attende un interlocutore che interloquisce come e quando gli fa comodo. Invece avrei voluto sentir dire, a conclusione delle repliche, che il dott. Agostini riferisse ai politici di Farminindustria che la collaborazione con l'AIISF tornerà ad essere possibile quando essi smetteranno d'interporsi fra noi e l'ordinamento della professione. Se questo rappresenta per l'AIISF un obiettivo di primaria importanza, che senso ha collaborare con chi ne ostacola il raggiungimento? A questa stregua, cari Signori di Largo del Nazareno, deferenti saluti, rispetto reciproco ma ognuno per la sua strada e, se del caso, à la guerre comme à la guerre.

Questo Consiglio ha visto uscire dai ranghi dell'Esecutivo nazionale tre personaggi che hanno fatto molto per l'Associazione: Adriano Baricchi, Paolo Gottardi e Fernando Lentini. Ritengo che noi tutti dobbiamo loro moltissimo ed in particolare a Paolo e Nando la cui storia associativa e di militanza nell'Esecutivo viene da molto lontano. Da parte mia non posso che testimoniare loro, se mai ce ne fosse bisogno, la profondissima stima ed il grande affetto che tanti anni di frequentazione hanno viepiù accresciuto.

Giovanni Gori, Carlo Aloe ed Edoardo Mazzetto sono le new-entry dell'Esecutivo nazionale. Ritengo che i signori delegati, votandoli, abbiano fatto una buona

scelta. Gori è un toscano; trasmigrato nella Serenissima, del toscano conserva, oltre

(segue a pag. 19)

La relazione del Presidente

Ancora una volta la celebrazione del Consiglio nazionale della nostra Associazione cade in un momento di particolare interesse per gli informatori scientifici del farmaco.

Il Presidente della Repubblica ha firmato nei giorni scorsi il decreto di scioglimento delle Camere e la proposta di legge sul riconoscimento ed ordinamento giuridico della nostra professione non ha potuto concludere il suo iter.

E' ancora in atto in alcune regioni la protesta della classe medica contro il codice deontologico della Farminindustria, con la chiusura degli studi medici agli informatori scientifici del farmaco, senza che la Farminindustria abbia operato un solo intervento a difesa di questi lavoratori.

E' di questi giorni la raffica di provvedimenti, con i quali la Giunta regionale della Toscana impone più controlli negli acquisti alle ASL, alle quali chiede fra l'altro di promuovere l'adozione di appositi regolamenti che disciplinino l'accesso degli informatori scientifici del farmaco alla propria struttura, riservandosi di intervenire presso gli organismi professionali competenti con l'adozione di analoga disciplina nei confronti dei professionisti convenzionati.

Sono ripresi da qualche tempo gli attacchi alla nostra categoria da parte di giornalisti quasi sempre non documentati, che si rifanno spesso a informazioni incomplete e non corrette, dando del farmaco e di quanti operano intorno allo stesso un'immagine assolutamente negativa; identificando gli ISF né più né meno come dei venditori di detersivi o di elettrodomestici; accusando i medici di prescrizioni pilotate dalle mode terapeutiche e dalla pressione dell'industria farmaceutica più che da un'analisi dei reali bisogni del paziente e quindi dei vantaggi e dei rischi di una particolare terapia, dei costi e dei benefici per la comunità.

Eppure l'industria farmaceutica è ancora oggi la maggiore fonte di cultura nel campo dei farmaci se non altro perché li produce e perché, in collegamento con la stessa, lavorano i migliori "cervelli" della scienza.

Ma l'industria quasi si vergogna di questo patrimonio culturale o lo tiene in frigorifero, nella maggioranza dei casi; i messaggi che l'industria invia all'esterno sono spesso e prevalentemente di carattere commerciale e gran parte delle elaborazioni di tali messaggi è opera di uomini del marketing orientati esclusivamente alla vendita del farmaco come prodotto e non come mezzo culturale.

Diventano, quindi, quasi inevitabili le distorsioni dell'immagine del farmaco nell'opinione pubblica e negli stessi medici e di riflesso diventano inevitabili le reazioni sui mezzi di informazione da parte dei demagoghi di

turno; diventa quasi inevitabile il bisogno di porre argini, vincoli a volte anche velleitari perché penalizzando l'immagine del farmaco essi penalizzano anche l'immagine delle industrie serie e di tutti i professionisti seri che operano nel campo del farmaco.

Si può invece promuovere l'immagine di un'industria e di un farmaco facendo cultura. In questo progetto l'informatore scientifico ha e deve avere un ruolo fondamentale in qualità di mediatore di cultura tra industria e medico e di riflesso tra industria e opinione pubblica.

L'informatore scientifico deve pertanto continuare a battersi per riaffermare la propria identità e la propria dignità con un proprio codice di comportamento, prima ancora che con le leggi. Io credo che non ci sarebbe bisogno di nuovi decreti se l'industria farmaceutica e gli informatori scientifici si muovessero di concerto su un progetto culturale che coinvolgesse anche i medici, che sono certamente stufo, al pari degli ISF, di sentirsi dire che "il mio farmaco è migliore di quell'altro"! L'uso della "pubblicità" nel settore farmaceutico non può essere analogo a quello di chi sponsorizza la morbidezza delle proprie calzature. Anche perché al "bianco più bianco" alcune aziende hanno da tempo aggiunto non solo il gadget, ma anche i viaggi premio (peraltro mai rifiutati da nessuno se non addirittura sollecitati), con conseguente deteriorarsi del rapporto tra aziende, ISF e quei medici che

"Il farmaco non è, nella visione del legislatore, un comune bene di consumo la cui diffusione può essere dilatata fino ai limiti di saturazione del mercato. E' un prodotto insieme utile e pericoloso il cui acquisto non è regolato dal principio del piacere, ma da quello dell'utilità. Ed i medici nel prescrivere i farmaci devono adeguarsi alle esigenze curative"

(Corte Suprema di Cassazione)

vengono esclusi da tali gratifiche.

Ripercorriamo allora, insieme, alcuni momenti che hanno caratterizzato l'attività della nostra Associazione in questi ultimi dodici mesi, a partire cioè dal Consiglio nazionale dello scorso anno.

Riconoscimento ed ordinamento giuridico della professione di informatore scientifico del farmaco

Abeneficio di quanti hanno necessità di approfondire la propria conoscenza in tema di riconoscimento ed ordinamento giuridico della professione di informatore scientifico del farmaco, sarà bene ricordare, sia pure brevemente, le ragioni che sollecitano l'Aiisf a promuovere e sostenere tale progetto.

1. La funzione riconosciuta agli informatori scientifici del farmaco dalla normativa vigente in materia è quella di far conoscere periodicamente a tutti gli operatori sanitari le caratteristiche e le proprietà delle specialità medicinali, onde assicurare il loro impiego secondo le indicazioni e posologie appropriate, contenendone nel contempo i consumi, così come previsto dal DM 23.6.81, così come ribadito dalla Corte Suprema di Cassazione con la sentenza n. 15268/00 del 27. 11.00 che afferma: ***"Il farmaco non è, nella visione del legislatore, un comune bene di consumo la cui diffusione può essere dilatata fino ai limiti di saturazione del mercato. E' un prodotto insieme utile e pericoloso il cui acquisto non è regolato dal principio del piacere, ma da quello dell'utilità. Ed i medici nel prescrivere i farmaci devono adeguarsi alle esigenze curative"***¹

Gli ISF sono altresì tenuti a raccogliere ogni elemento sugli effetti collaterali nell'impiego dei farmaci contribuendo così al costante miglioramento degli stessi (DM 28.7.84).

Oggi, l'aggiornamento del medico, sotto il profilo terapeutico, viene per gran parte assicurato attraverso il colloquio con l'informatore scientifico, per cui non si può non considerare una corresponsabilità di entrambi (medico ed informatore) nell'impiego, in terapia, dei farmaci.

L'informazione scientifica sui farmaci portata al me-

¹La Corte Suprema ha altresì affermato che in un simile quadro deve essere collegato l'art. 31 della Legge n. 833/78 che stabilisce: "E' vietata ogni forma di propaganda e di pubblicità presso il pubblico dei farmaci sottoposti all'obbligo della presentazione di ricetta medica e, comunque, di quelli contenuti nel prontuario terapeutico approvato ai sensi dell'art. 30", ammettendo solo per pochi farmaci la pubblicità presso il pubblico.

Le spese per la pubblicità di farmaci presso il pubblico, operate al di fuori dei limiti della legge, non sono quindi strumentali all'esercizio dell'impresa e non possono usufruire del regime di cui all'art. 19 del DPR n. 633/1972.

Questo principio si applica alla pubblicità anche mediante omaggi e donativi, operata anche presso i medici quando si concreti in benefici che non abbiano attinenza con l'informazione specifica della classe medica, ma consistano in donativi che potrebbero essere destinati tanto al pubblico quanto al dottore commercialista amministratore di un ospedale.

dico interessa inoltre la generale economia nazionale, anche perché un pronto ed adeguato intervento sull'ammalato può determinare un suo più rapido ritorno nel ciclo produttivo.

Appaiono quindi evidenti, ad avviso di questa Associazione, l'importanza e la delicatezza della funzione dell'informatore scientifico, che, d'altra parte, come già previsto dal citato DM 23.6.81 (art. 10), è tenuto "...a collaborare con il Ministero della Sanità, anche con suggerimenti ed indicazioni, al fine di assicurare il corretto ed ottimale svolgimento dell'attività di informazione sui farmaci". L'obiettivo perseguito dall'Associazione è quello di dare all'attività dell'informatore scientifico del farmaco lo status, la dignità e la certezza di una nuova professione. L'Associazione si batte pertanto da molti anni per ottenere una legge sul riconoscimento giuridico e sull'ordinamento della professione di informatore scientifico del farmaco. Questa legge consentirebbe infatti di attribuire una dignità professionale ad una categoria di oltre 20.000 lavoratori, che, in quanto anello di congiunzione tra i ricercatori ed il medico, non può essere lasciata inerme sotto l'imperversare dei meri interessi del mercato.

2. I disegni di legge presentati al Senato nella XIII Legislatura sulla regolamentazione delle attività di informazione scientifica sui farmaci e sull'istituzione dell'Albo degli Isf sono stati tre (nn. 478-1590-2150) e sono stati sottoscritti da 3 senatori del CCD (di cui uno oggi UDEUR), da 1 senatore di FI e da 1 senatore di RC (oggi DSU).

3. Le proposte di legge presentate alla Camera dei Deputati sullo stesso argomento sono state otto (nn. 698-828-928-1917-1957-2678-3149-4022) e sono state sottoscritte da 20 deputati di AN (di cui all'epoca uno di FI), da 1 deputato del PDU, da 7 deputati del DSU (di cui oggi uno del gruppo MISTO ed uno del DU), da 6 deputati di RC (di cui oggi quattro COMUNISTI e due del gruppo MISTO RC-PRO) e da 1 deputato dei VERDI.

Come è ormai noto a tutti, nonostante gli interventi operati a qualsiasi livello istituzionale, il nostro impegno per l'approvazione definitiva alla Camera della proposta di legge n. 7567 (ex ddl 478 e coll.) non è stato coronato dall'auspicato successo.

Il Presidente ripercorre a questo punto l'iter legislativo che ci ha portato a sfiorare il raggiungimento dell'obiettivo superando per la prima volta, nella XIII Legislatura, tre delle quattro tappe parlamentari previste per l'approvazione di una legge. Rimandiamo i lettori a quanto già pubblicato sul n. 108 di Algoritmi (n.d.r.).

Questo risultato, ancorché incompleto, ci sarà comunque molto utile per riprendere l'iniziativa all'inizio della prossima legislatura; perché questo, credo, dovrà essere il nostro rinnovato impegno, a partire dal nostro rientro nelle rispettive sedi, avvicinando e sostenendo, fra i candidati al nuovo Parlamento, quei senatori e quei deputati, che hanno condiviso le nostre aspettative e che, serieletti, come auspichiamo, sono pronti a testimoniare concretamente il proprio impegno con il rilancio dell'iniziativa parlamentare nella prossima legislatura.

A seconda dei risultati della prossima scadenza elettorale e della composizione del nuovo Parlamento, valuteremo insieme ai nostri amici parlamentari l'opportunità di ripartire dal Senato o dalla Camera dei Deputati. I "regolamenti" del Senato e del

la Camera prevedono infatti "corsie preferenziali" per i disegni proposti di legge già approvati o esaminati dalle rispettive Camere nella precedente legislatura, che potremo sicuramente soddisfare se sapremo adoperarci tutti nel senso prima indicato.

Da parte mia, qualunque sarà il mio ruolo nell'Associazione, non mancherò di continuare a battermi perché il risultato, che questa volta abbiamo veramente sfiorato, possa essere ottenuto nel più breve tempo possibile.

Mi corre intanto l'obbligo di ringraziare nuovamente qui, alla Vostra presenza, il Senatore Roberto Napoli, per quello che ha fatto e certamente continuerà a fare per la nostra categoria così come tutti i senatori che hanno votato all'unanimità il 25 gennaio scorso il disegno di legge n. 478 e collegati.

Un sentito ringraziamento anche agli on.li Salvatore Giacalone e Antonio Saia per quanto hanno fatto e faranno ancora per noi, nonché a tutti quei parlamentari che hanno sottoscritto disegni e proposte di legge per l'istituzione dell'albo degli ISF.

Il Collega Giuseppe Galluppi non mancherà di approfondire, subito dopo, l'argomento dei rapporti con il Parlamento. Credo di interpretare il vostro pensiero dicendo ancora una volta grazie anche a lui per quello che ha fatto e sta facendo, in silenzio come è suo costume, a difesa della dignità professionale e giuridica degli informatori scientifici del farmaco, con raro senso di abnegazione, affinché, nell'interesse di tutti, l'informazione scientifica sui farmaci sia sempre più cultura e sempre meno propaganda.

Rapporti con la Farmaindustria

Il Collega Giovanni Gori relazionerà fra poco sulla nostra partecipazione all'Osservatorio per la qualificazione dell'informazione scientifica costituito il 14.9.99 unitamente a Farmaindustria e a FNOMCeO.

E' stata un'iniziativa nella quale abbiamo creduto e che ci ha fatto sperare sulla reale volontà dei cofirmatari di perseguire realmente gli obiettivi sottoscritti ed ampiamente pubblicizzati sulla stampa. Il numero esiguo delle

(segue a pag. 6)

FOTO N. 1

Il nostro
Presidente,
Angelo
de Rita

FOTO N. 2

riunioni dell'Osservatorio, la conduzione dei lavori ad opera della Farminindustria, gli atteggiamenti assunti dalle delegazioni Farminindustria e FNOMCeO, ci hanno alla fine fatto capire come l'adesione di queste Organizzazioni potesse essere difficile, per la FNOMCeO, per i noti problemi interni della Federazione legati anche alla formazione professionale, e risultare poi certamente strumentale per entrambe perché tesa a nostro avviso a prevenire le possibili ricadute di quanto successivamente sancito dalla già citata Sentenza della Corte Suprema di Cassazione n. 15268/00 del 27 novembre 2000.

Lasciando dunque al Collega Gori il compito di relazionare Vi più accuratamente su tale esperienza, richiamo la Vostra cortese attenzione su due importanti momenti che hanno caratterizzato la nostra vita associativa nell'ambito delle azioni da noi promosse e contrastate da Farminindustria:

a) gli interventi (v. si Algoritmi n. 108, n.d.r.) operati dalle Piccole Industrie Farmaceutiche aderenti a Farminindustria, dal Coordinamento Area Manager dell'Industria Farmaceutica e dal Presidente della stessa Farminindustria, con lettere indirizzate, rispettivamente le prime due - alla XII Commissione Affari Sociali della Camera - la terza - al Ministro della Sanità, tutte inerenti alla proposta di legge n. 7567;

b) il totale silenzio della Farminindustria, nonostante la nostra denuncia, in merito alla chiusura degli studi medici agli ISF come protesta contro il Codice Deontologico della Farminindustria, iniziativa che ha offeso la dignità professionale degli ISF ed ha creato e può ancora creare rischi occupazionali per questi operatori.

Per quanto riguarda il primo aspetto, se analizziamo insieme i tre documenti, che Algoritmi ha pubblicato integralmente, rileviamo che:

- la lettera delle Piccole Industrie Farmaceutiche ha ispirato quella del CAMIF, che ha usato gli stessi argomenti e le stesse espressioni della prima, salvo rivendicare in più l'appartenenza dei Capi Area e/o Area Manager all'area dell'informazione scientifica, la qualcosa non viene peraltro richiesta né dal Presidente della Farminindustria, né dalle Piccole Industrie (e come potrebbero, visti i profili contrattuali dell'informatore scientifico del farmaco e del Capo Area farmaceutico)?

- Le Piccole Industrie Farmaceutiche ed il CAMIF sostengono che la sanatoria prevista dall'art. 24 della proposta di legge n. 7567 sarebbe discriminatoria nei confronti degli ISF che sono stati assunti dopo l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 541/92 (e cioè dopo il 13.3.93) privi dei requisiti culturali indicati dallo stesso

(titoli universitari previsti) e che hanno svolto tale attività in modo continuativo per almeno due anni da quella data, minacciando ricadute occupazionali fortemente negative. Ma cos'è tutto ciò se non impudenza e sfrontatezza? Come si può protestare quando pubblicamente si afferma di avere violato la legge, assumendo persone prive dei requisiti prescritti?

Sarebbe interessante conoscere cosa ne pensano il Ministero della Sa-

nità e le OO.SS., nonché quali interventi intendano promuovere, rispettivamente, il Ministero per far rispettare le leggi in materia e le OO.SS. per far rispettare il CCNL sottoscritto anche dalla Farminindustria.

Sullo stesso tema interviene il Presidente della Farminindustria, il quale però afferma che i "requisiti di cui debbono essere in possesso gli ISF per svolgere la propria attività sono espressamente stabiliti dalla legge e sono accertati dalle imprese farmaceutiche, che hanno gli strumenti e l'interesse per verificare l'esistenza dei requisiti richiesti per lo svolgimento dell'attività di informazione scientifica"! Sarebbe interessante, anche in questo caso, sapere cosa ne pensa il Comitato nazionale delle Piccole Industrie aderenti a Farminindustria di questa affermazione del Presidente della Farminindustria.

- Le Piccole Industrie Farmaceutiche ed il CAMIF ritengono che nel settore dell'informazione scientifica l'obbligatorietà del rapporto di lavoro subordinato restringerebbe la possibilità che hanno oggi le aziende di porre in essere anche rapporti di lavoro diversi, con ricadute occupazionali ancora una volta fortemente negative in quanto tutte le aziende italiane, soprattutto quelle piccole e medie, non potendo reggere i costi, sarebbero costrette a forti riduzioni del personale addetto all'informazione scientifica. Sono le stesse minacce che abbiamo sentito più volte fare dal Presidente del Comitato Nazionale Piccole Industrie di Farminindustria, ogni qualvolta si è parlato di istituzione dell'Albo degli ISF e di rapporto di lavoro degli ISF: migliaia e migliaia di posti di lavoro in pericolo!

Eppure il rapporto CHER (Center for Health Economics Research dell'Università del Piemonte Orientale) sulle PMI farmaceutiche presentato lo scorso 9 marzo a Roma parla di "bagliori di gloria" per questo settore (costituito prevalentemente da "medie" imprese) più volte definito banalmente in via di semi-estinzione e che si rivela invece pronto a raccogliere la sfida della globalizzazione, superando già le big per investimenti e costo del lavoro.

Ci chiediamo: come farebbero le cosiddette Piccole Industrie Farmaceutiche a consolidare e sviluppare l'attuale trend positivo riducendo il personale addetto all'informazione scientifica sui farmaci che è quello che ha consentito, insieme alla validità dei farmaci prodotti, il loro successo?

- Nella lettera scritta al Ministro della Sanità il 15 febbraio, il Presidente della Farminindustria afferma, invece, che la "quasi totalità degli ISF svolgono la loro attività sulla base di un rapporto di lavoro subordinato alle dipendenze delle aziende farmaceutiche". Ma insomma chi dice la verità, il Presidente delle piccole Industrie o il Presidente di Farminindustria? E soprattutto cosa ne pensano le OO.SS. delle nuove e differenti tipologie di rapporto di lavoro imposte dalle aziende farmaceutiche agli ISF? Se non interverranno immediatamente per bloccare questi comportamenti, non corrono forse il rischio le OO.SS. di perdere la rappresentatività degli ISF? A nome di quali ISF si batterebbero in occasione dei rinnovi contrattuali? Il collega Carlo Aloe, che ringrazio per la collaborazione offerta all'Esecutivo nazionale, interverrà fra poco anche su tale argomento.

Per quanto riguarda la protesta della classe medica contro il Codice deontologico della Farminindustria, ribadito subito, ancora una volta, l'impegno della nostra Associazione a sostenere nelle sedi competenti ogni eventuale iniziativa finalizzata ad abbattere qualsiasi discriminazione nei confronti dei medici di medicina generale, ricordiamo che nello scorso mese di novembre abbiamo appreso con stupore dalla stampa medica e da alcuni comunicati diffusi in Rete, oltre che dalle informazioni forniteci dai Colleghi, della presa di posizione contro il nuovo Codice deontologico della Farminindustria da parte della

G. Galluppi
si congratula
con de Rita.
Al centro
Marcello
Miracco
(PO), che ha
presieduto
brillantemente
i lavori,
ben
coadiuvato
dal Vicepre-
sidente
Armando
Doro (TP)

FOTO N. 3

FNOMCeO che ha invitato i Mmg a non ricevere gli Isf e della SIMG che ha proposto in prospettiva di rifiutare anche gadgets e dépliant, non escludendo inoltre la possibilità che i medici siano retribuiti per il tempo da loro impiegato nel rapporto commerciale con gli Isf (sic!), ipotesi sposata subito, a quanto ci risulta, dai medici di Lugo di Romagna, che hanno consegnato agli ISF una "memoria" con la quale si richiede loro, fra l'altro, la retribuzione degli incontri con gli ISF in ragione di £ 100.000 per ogni incontro, dietro rilascio di regolare fattura!

Premesso quanto sopra e ricordato che in data 14.9.1999 AIISF, Farminindustria e FNOMCeO avevano già dato vita all'Osservatorio per la qualificazione dell'informazione scientifica, la presa di posizione della FNOMCeO e della SIMG ci ha sorpreso ed indignato. Così come ci ha sorpreso ed indignato, perché è stato ignorato l'accordo del 14.9.1999 sottoscritto con l'AIISF, il contenuto del successivo comunicato stampa Farminindustria, FNOMCeO, FIMMG e SIMG, con il quale si è data notizia dell'impegno congiuntamente assunto per l'evoluzione della normativa, che disciplinava l'informazione scientifica sui farmaci, prevedendo interventi atti a modificare il DL 541/92.

La nostra Associazione ha prontamente protestato presso la Farminindustria, riservandosi di operare analoghi interventi presso la FNOMCeO, la FIMMG e la SIMG, dopo aver interpellato la struttura; la qualcosa è stata fatta attraverso un questionario.

La risposta del Presidente di Farminindustria è stata pubblicata sul n. 107 di ALGORITMI perché tutti ne potessero conoscere il contenuto e capire, se ce ne fosse stato ancora bisogno, come le aziende considerano gli Isf e quali obiettivi in realtà perseguono.

ALGORITMI ha pubblicato sullo stesso numero anche la risposta dell'Esecutivo nazionale.

Non appena la struttura periferica ci ha fatto conoscere più precisamente il livello di protesta e la sua diffusione a livello nazionale da parte della classe medica, abbiamo espresso la nostra riserva a tutte le Organizzazioni mediche interessate intervenendo ancora una volta presso la Farminindustria e ricordando a tutti che gli ISF non possono essere chiamati in causa per fatti o vertenze che riguardano esclusivamente i rapporti fra classe medica e Farminindustria.

Abbiamo pertanto sollecitato le stesse Organizzazioni mediche a voler intervenire presso i Mmg che avevano aderito all'invito rivolto loro di chiudere gli studi medici agli Isf, affinché potessero fine a tale forma di protesta.

Finora ci ha risposto solo il dottor Claudio Cricelli, Presidente della SIMG che ha assicurato il suo intervento nel senso da noi richiesto, essendo state intraprese nel frattempo le auspiccate iniziative tese a modificare il codice deontologico della Farminindustria.

Spero che i colleghi presenti vorranno confermare, se ci sono stati, gli effetti positivi di tale intervento.

Per quanto riguarda la richiesta di modifica del DL 541/92 proposta dalla Farminindustria e dalle Organizzazioni mediche interessate, mentre confermiamo nuovamente il nostro impegno a sostenere nelle sedi competenti ogni iniziativa finalizzata ad abbattere qualsiasi discriminazione nei confronti dei Mmg, ci riserviamo di intraprendere ogni autonoma iniziativa atta a tutelare la dignità professionale ed il posto di lavoro degli informatori scientifici del farmaco, percorrendo ogni strada ritenuta idonea per il miglioramento della qualità dell'informazione scientifica, che gli Isf vogliono sia vera-

mente caratterizzata in termini di trasparenza, correttezza e completezza, opponendoci quindi con ogni mezzo a qualsiasi modifica del Decreto Legislativo n. 541/92 tendente a penalizzare l'utenza, la spesa farmaceutica e gli informatori scientifici del farmaco.

Indagini di mercato

A beneficio di chi non avesse sufficienti informazioni in tal senso o non ne avesse alcuna, ricordo che diverse imprese farmaceutiche si avvalgono dei servizi di alcune aziende specializzate nella rilevazione degli orientamenti diagnostici e terapeutici del medico.

L'attività di queste aziende di servizio si realizza, in genere, con l'individuazione di un certo numero di medici, con un certo profilo professionale, ai quali viene richiesto di compilare per un certo periodo - e mai in presenza degli ISF interessati - alcune schede sulle quali riportare alcune informazioni relative appunto alle visite degli informatori scientifici del farmaco.

Il compenso previsto è quasi sempre un abbonamento a riviste laiche e scientifiche o la possibilità di scegliere tra una ricca gamma di gadgets.

La nostra Associazione, così come la FNOMCeO, hanno segnalato queste iniziative al Ministro della Sanità, al Direttore del Dipartimento Valutazione farmaci del Ministero della Sanità, ai Presidenti della FOFI e della Farminindustria, nonché alle OO.SS..

Il Presidente della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, senatore Franco Carella, ha addirittura presentato una interrogazione in proposito al Ministro della Sanità dell'epoca, rimasta priva di risposta, come gli altri interventi di cui sopra.

Avendo verificato con l'avvocato Paolo Napoletano che sussistevano elementi concreti di valutazione per ritenere che tali indagini potessero violare la legge sulla privacy e pregiudicare l'occupazione degli ISF, abbiamo deciso di citare in giudizio queste aziende di servizi; parallelamente molti colleghi hanno presentato specifici esposti alla Procura della Repubblica.

Una di queste aziende ci chiedo di approfondire le ragioni di questa nostra iniziativa, verificando la possibilità di trovare soluzioni extragiudiziali. L'accordo è stato trovato e ne abbiamo ampiamente discusso a S. Maria degli Angeli, lo scorso mese di dicembre.

Nel caso di un'altra azienda di servizi, anch'essa citata in giudizio, nell'udienza del 7 marzo scorso il Giudice ha invitato i difensori ad avviare per tempo un'eventuale soluzione extragiudiziale della controversia. Vedremo cosa succederà entro il 6 giugno prossimo, data dell'ulteriore udienza già fissata.

In questo scenario è facile dunque prevedere una ulteriore esasperazione impressa alla nostra attività da (segue a pag. 8)

I segretari del Consiglio nazionale:
da sinistra
A. Celeste (FG),
L. Panebianco (RM) e
P. Mancina (PI)

FOTO N. 4

parte delle singole aziende, con nuove argomentazioni promozionali, maggiore frequenza visite su selezioni particolari di medici, nuove forme di incentivazione, nuove politiche degli investimenti.

Il rapporto medico-informatore rischia di essere vanificato, con ricadute estremamente negative su tutto il settore.

Le OO.SS. non dimostrano peraltro di disporre di concrete possibilità di intervento; lo testimoniano il silenzio sui fatti da noi denunciati, la difficoltà nel realizzare i periodici incontri previsti, che ci siamo impegnati ad avere, così come i risultati scaturiti finora dalle poche occasioni di confronto che solo la nostra delegazione ha continuamente richiesto. L'esigenza di un nuovo e maggiore impegno operativo da parte della FULC e degli ISF, anche in termini di adesione e partecipazione all'attività sindacale appare oggi ancor più essenziale se si considera che l'attività di informazione scientifica corre il rischio di essere soppiantata da una attività puramente commerciale. E non basta a giustificarla questa evenienza, a nostro avviso assolutamente negativa per l'intera collettività (sarebbe una iattura!), l'incremento virtuale dell'occupazione manifestatosi in questi ultimi tempi nel settore, perchè nella stragrande maggioranza dei casi ha sostanzialmente sostituito, con le diverse tipologie di nuovi contratti di lavoro, la massa di lavoratori espulsi prima dal mercato del lavoro con la politica delle pseudo-ristrutturazioni e delle fusioni fra imprese all'insegna della globalizzazione. E' bene ricordare che questa politica imprenditoriale non ha mai tenuto conto della dignità professionale dei lavoratori e del loro futuro, approfittando pesantemente della condizione giovanile e delle ansie occupazionali dei meno giovani.

Quale futuro, quindi, per gli ISF ?

Quale terapia, ci chiediamo ancora una volta, è possibile indicare per i mali della nostra categoria, che è costretta a subire scelte fatte da altri e che sono spesso in contrasto con i legittimi interessi di ciascuno di noi, prima di tutto sul piano umano?

E' possibile che gli ISF recuperino la loro identità e la loro funzione culturale?

E' possibile che gli ISF, oltre a promuovere l'affermazione del farmaco con una informazione completa, corretta e trasparente, siano trasmettitori di cultura verso il medico e dal medico verso l'industria?

La risposta per noi è certamente affermativa. Ma sarà assolutamente indispensabile che:

*** l'informazione scientifica sui farmaci, per assolvere alle funzioni di servizio obbligatorio, attribuite dalla norma, trovi adeguato sostegno nella affermazione dei principi e dei valori etici**

**Un impegno
per il futuro di tutti**

stemma AIISF

**al di là
del nostro particolare**

(della relazione del Presidente,
la parte che segue, evidenziata in neretto,
è stata approvata come
programma associativo annuale)

cui tutti gli operatori sanitari sono sottoposti;
*** il Ministero della Sanità intervenga in modo serio e determinato nel prevenire e reprimere ogni violazione delle norme vigenti in tema di informazione scientifica, da chiunque attuata, revocando le autorizzazioni alla distribuzione e commercio delle specialità medicinali a tutte quelle imprese che, soprattutto in periferia, si distinguono non tanto per il servizio fornito alle farmacie quanto per gli interventi promozionali operati presso una certa parte della classe medica ed affidati il più delle volte a personaggi locali "ben noti", che nulla hanno a che fare con gli informatori scientifici del farmaco e che con la loro attività incrementano certamente la spesa farmaceutica e danneggiano l'immagine dell'intero settore, alimentando gli attacchi alla nostra categoria da parte di giornalisti quasi sempre non documentati, che si rifanno quasi sempre a informazioni incomplete e non corrette;**

*** il Ministero della Sanità provveda ad inviare alle Regioni i dati informatizzati pervenuti perchè sia possibile il confronto con i dati "farmacomedeo" già forniti dalle farmacie, onde prevenire e reprimere anomalie ed abusi;**

*** i dati relativi ai consumi dei farmaci erogati in assistenza diretta o acquistati dalle AUSL e/o dalle Aziende ospedaliere siano di esclusivo uso del Ministero della Sanità, delle Regioni, delle AUSL e delle Aziende ospedaliere e non possano quindi essere ceduti e/o utilizzati per finalità non autorizzate dal Ministero della Sanità. Dovrà pertanto essere vietato l'uso commerciale dei dati relativi ai consumi dei farmaci in assistenza diretta e dei farmaci acquistati dalle AUSL e dalle Aziende ospedaliere e non dovrà essere consentito l'uso degli stessi per indagini prescrittive aventi come finalità spinte consumistiche mirate;**

*** l'industria farmaceutica esprima la volontà e l'esigenza di contribuire nei fatti - e non solo a parole - ad una crescita della cultura nel settore farmaceutico per una attività di informazione sempre più sensibile ai temi della ricerca e dell'etica nella comunione in medicina;**

*** il Responsabile del servizio scientifico aziendale da cui dipendono gli informatori scientifici del farmaco così come il Responsabile aziendale della farmacovigilanza, entrambi responsabili, nell'ambito delle specifiche competenze e delle rispettive funzioni, del corretto svolgimento del servizio di informazione scientifica sui farmaci prodotti e/o commercializzati dall'azienda per la quale operano, vigilino attentamente per evitare incrementi di vendite ingiustificate ed anomale;**

*** gli elenchi aggiornati degli informatori scientifici del farmaco e delle visite effettuate dagli stessi presso gli operatori sanitari vengano inviati mensilmente al Ministero della Sanità da parte del Responsabile del servizio scientifico, d'intesa con il Responsabile aziendale della Farmacovigilanza, attraverso strumenti informatizzati, al pari delle ricette spedite in farmacia ed a carico del SSN;**

*** eventuali inadempimenti del Responsabile**

aziendale del servizio scientifico e/o del Responsabile aziendale della Farmacovigilanza soggiacciano alle sanzioni previste dal DL 541/92 e dal DL 44/97;

* le OO.SS. si facciano carico dei problemi e delle aspirazioni legittime degli ISF, a partire dal problema dell'occupazione, che deve essere affrontato urgentemente bloccando l'adozione di tutta quella tipologia di nuovi contratti, a nostro avviso illegittimi, che non appartengono solo alle piccole e medie imprese ma oramai anche alle big;

* gli informatori e la nostra Associazione continuano ad impegnarsi perchè la nostra azione possa risultare sempre più credibile e perchè sia consolidata l'unità della categoria, comportandoci in maniera degna della nostra professione, che dobbiamo esercitare, è bene ricordarlo ancora una volta, con competenza, con trasparenza, con pazienza, con fiducia e senza presunzione;

* l'attività di informazione scientifica sui farmaci sia da noi difesa per non essere sostituita da quella commerciale;

* gli informatori scientifici del farmaco, in ottemperanza alle norme vigenti, collaborino con il Ministero della Sanità, sia direttamente, sia attraverso le Associazioni di categoria e/o le RSU, segnalando iniziative ed attività che impediscano lo svolgimento del servizio di informazione scientifica sui farmaci, il corretto impiego degli stessi e la conseguente riduzione dei consumi degli stessi;

* gli informatori abbiano non solo una buona formazione di base, ma anche un aggiornamento continuo, indispensabile per esercitare correttamente la loro attività;

* gli informatori diventino paladini del proprio ruolo, testimoniando ogni giorno presso la classe medica la propria professionalità;

* gli informatori rivendichino e contribuiscano ad affermare, con il loro impegno e la loro testimonianza, la necessità di una limpida trasparenza nella gestione del rapporto con le aziende e con i medici, rifiutando ogni forma di prevaricazione o di sollecitazioni illegittime, da chiunque richieste;

* la nostra Associazione continui nel suo impegno anche in tema di aggiornamento professionale degli ISF. Gli interventi del dottor Carlo Manfredi su ALGORITMI, le giornate di studio a latere dei nostri Consigli nazionali, come quello di ieri tenuto qui a Gaeta dal dottor Manfredi, che ringraziamo sentitamente, sul tema "Illustrare un articolo scientifico sull'efficacia di un trattamento" vanno in tale direzione;

* il Consiglio nazionale si esprima chiaramente sulla proposta che la nostra Associazione:

a) continui a promuovere precise iniziative, che coinvolgano medici, industrie, informatori ed Organizzazioni sindacali, iniziative che siano finalizzate anche al rispetto, nell'ambito del rapporto quotidiano medico-informatore, delle esigenze e dignità professionali reciproche;

b) denunci al Ministero della Sanità, alla Autorità giudiziaria competente, alle OO. SS. nazionali ed alle RSU ogni violazione delle norme in materia di informazione scientifica sui farmaci.

* venga organizzato un incontro a carattere nazionale con una tavola rotonda sulle problematiche dell'informazione scientifica sui farmaci, coinvolgendo tutte le componenti interessate.

Ancora una volta - conclude il Presidente - diciamo che è stato superato ogni limite di sopportazione e che non possiamo più tollerare quanto è o può essere offensivo per la nostra dignità, oltre che pericoloso per la nostra sopravvivenza professionale.

L'ISF può e deve avere un ruolo fondamentale in questo progetto culturale.

Ma sta agli stessi informatori battersi per fare cultura e perchè la loro professione sia sempre più trasparente ed abbia il significato che le appartiene.

Se gli informatori e la nostra Associazione riusciranno in tali intenti, i medici potranno mettersi più facilmente di fronte al servizio di informazione scientifica sui farmaci, accettandolo e valutandolo per quanto di positivo lo stesso può sicuramente esprimere, collaborando con gli ISF al fine di favorire il passaggio da una fase di informazione ad una fase di reciproca comunicazione, a tutto vantaggio della qualità del nostro lavoro e della produzione farmaceutica, nonché della migliore utilizzazione del farmaco.

**Un impegno
per il futuro di tutti**

stemma AIISF

**al di là
del nostro particolare**

Tesseramento 2002

Per quanto riguarda le quote di prima iscrizione e di rinnovo dell'adesione all'AIISF, il Consiglio ha stabilito di mantenere invariate anche per il 2002 le quote 2001.

Rapporti con il Parlamento

relazione di
Giuseppe Galluppi
Vicepresidente
nazionale

FOTO N. 5

L'Esecutivo nazionale ha affidato a me il compito di fare, con tutti Voi, una riflessione complessiva sui rapporti che la nostra Associazione ha intrattenuto, in questa legislatura, con la massima Istituzione nazionale: il Parlamento italiano, organo mediante il quale il popolo, attraverso i suoi rappresentanti eletti, par-

ticipa all'esercizio del potere per la formazione delle leggi.

In Italia il Parlamento è formato dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica che, sul medesimo argomento, legiferano, dopo essersi scambiati il provvedimento, con i medesimi poteri. Un provvedimento emendato (cioè corretto), anche in una sola virgola, ritorna all'altro ramo del Parlamento per essere sottoposto ad ulteriore esame e, se non modificato, finalmente approvato. La distanza fisica tra Camera e Senato sarà all'incirca di trecento metri, quella burocratico-politica anniluce.

Questo assunto potrebbe sembrare banale se non avessimo constatato come al colto ed all'inclita molto spesso sfuggono cose apparentemente banali.

Il "Palazzo" è una sorta di "selva oscura" dove è già difficile muoversi a coloro i quali, per volontà popolare lo abitano. Per tutti gli altri diventa quasi impossibile.

In questi due "Rami" del potere politico la nostra Associazione non ha alcun rappresentante perchè si è sempre voluto disgiungere l'attività associativa dalla politica attiva.

Se da un lato il non coinvolgimento nella politica può sembrare un atteggiamento nobile e disinteressato, dall'altro diventa assai problematico, per un "estraneo" avvicinarsi al Palazzo. In maniera particolare quando di aiuti per entrare se ne hanno ben pochi. Purtroppo siamo riusciti a superare gli ostacoli presentandoci con il cappello in mano ma forti di argomentazioni inoppugnabili che in buona sostanza sono state condivise.

Nello stesso tempo non è difficile immaginare che allo stesso Palazzo possono tentare di accedere - e vi accedono - quanti da sempre osteggiano i nostri progetti. Anche loro si avvicinano con il cappello in mano, ma pieno di "argomenti" persuasivi che, specie in periodi elettorali servono sempre: "Pecuniae belli nervi. I denari sono i nervi della guerra."

Nei meandri dei Palazzi della politica, con certissima pazienza, abbiamo costruito una ragnatela di collegamenti, frutto di una assidua frequentazione, che in qualche caso si è trasformata in rapporto di amicizia sulla base di idee condivise per l'oggetto della nostra presenza in quei luoghi e, qualche volta, anche per percorsi politici simili.

Da questo quadro non certamente favorevole noi (Brancolini, de Rita, chi vi parla e quanti - non molti in

verità - hanno condiviso con noi l'impegno parlamentare) come ne siamo venuti fuori, più deboli o più forti?

La campagna elettorale che si svolge in questo nostro Paese ormai da troppo tempo, ma poverissima di contenuti programmatici ha prodotto, e continua a produrre, lampi che più che illuminare accecano; quelli di Voi che seguono la politica perchè direttamente impegnati o attraverso i mezzi della comunicazione si sono accorti di questa continua rissa, scaduta ormai a livello di suburra che se non inverte la marcia porterà il nostro Paese verso tempi molto tristi e che, personalmente, non ho intenzione di rivivere. All'interno del Palazzo se è possibile, l'atmosfera è ancora peggiore. E le difficoltà..... climatiche aumentano, ma non solo per noi. Ve ne voglio offrire uno spaccato:

- il Ministro della Sanità afferma (televideo dell'11.3.2001) "nonostante le sia stato addosso con grande determinazione, la legge sugli Istituti a carattere scientifico non è passata. I vari passaggi tra Camera e Senato, con continui emendamenti, lo hanno di fatto impedito."

- il Presidente della Repubblica, nella sua recente visita in Argentina e Paraguay, ha dovuto riconoscere che, dopo quarant'anni, e malgrado il voto favorevole dei due rami del Parlamento, un cavillo burocratico di fatto impedisce che i nostri connazionali all'estero possano votare il prossimo 13 maggio.

E potrei continuare citando il riconoscimento della professione di giornalista che ha impiegato oltre trenta anni per raggiungere l'obiettivo, malgrado i mezzi della comunicazione fossero nella quasi totalità a fare da cassa di risonanza nei confronti del problema. Sia chiaro a tutti che la mia non vuole essere una sorta di giustificazione per il mancato raggiungimento del nostro obiettivo, che ci vede impegnati, sempre in pochi intimi, ormai da venti anni. Anche perchè in questi venti anni non siamo stati a girarci i pollici se è vero come è vero che il nostro contributo è stato qualificato e qualificante per leggi e decreti che afferiscono all'informazione scientifica sui farmaci e che partono già da prima dell'emanazione della legge n. 833 al più recente ed eclatante D.L. 541/92, che qualcuno briga per cassare. Episodi, fatti e circostanze se ne potrebbero citare finchè si vuole.

Le mie osservazioni vogliono dimostrare due cose: la prima che anche l'impegno forte di figure istituzionali di grande profilo non sempre sortisce l'effetto sperato, la seconda che da parte nostra ci sia più impegno e che ciascuno di noi se prende impegni, specie in sedi come questa, una volta uscito da qui e tornato a casa si ricordi di mantenere le promesse. Molto spesso questo non è avvenuto, e molti degli obiettivi non si raggiungono proprio per questo. In maniera forte e chiara voglio ricordare a me stesso che i Collegi di Camera e Senato sono TUTTI speculari alla residenza di ciascuno di noi, ed, ovviamente ognuno di questi Collegi esprime un parlamentare. La "marcatatura interna" è molto più forte di quella esterna e sparisce l'avversario in maniera definitiva. Il gioco di squadra è l'arma vincente.

*L'esperienza dei Colleghi di Trapani, che il Presidente de Rita ha sottolineato nella sua relazione, è la testimonianza indiscutibile delle mie affermazioni, che giova ricordarlo non sono neppure originali in quanto le vado ripetendo da sempre *vox clamantis in deserto*. Se, poi, tra*

di noi, vi è qualcuno che non si vuole “sporcare” perché il tal parlamentare non è del suo credo politico, ebbene sappia costui che per il bene dell'Associazione altri lo hanno fatto. Personalmente quello che mi ha sempre ripugnato di più è violare le leggi dello Stato sul lavoro, come vorrebbero “qualche volta” “alcune” delle aziende del nostro settore. Ed allora ripeto la domanda, come siamo venuti fuori da questa ulteriore esperienza, più forti o più deboli? Certamente molto visibili a tutti, sia fra coloro che hanno sostenuto le nostre tesi, sia fra quanti non lo hanno potuto fare esclusivamente per la contingenza politica che ha contrapposto i due schieramenti.

Io voglio stare ai fatti. I fatti reali, concreti, testimoniati da atti parlamentari, incontrovertibili, atti pubblici e come tali accessibili a tutti i cittadini. Questi atti dicono che malgrado la nostra “estraneità” al territorio, allo stesso abbiamo avuto accesso perché nel nostro cappello c'erano idee, argomenti e documentazioni che andavano - come andranno per il futuro - nell'interesse complessivo della comunità e non rivestivano, come non rivestono, caratteri corporativo. E sono stati, proprio per questo, recepiti dai nostri interlocutori politici. Hanno surclassato gli sterili e provinciali argomenti dei nostri oppositori che escono da questo confronto indiretto umiliati, forse pure derisi. Il loro intervento, uno “estrema ratio” anche presso il Ministero della Sanità, hanno soltanto procurato l'effetto di irritare il Parlamento, non certo di interferire sul nostro percorso legislativo, che è stato stoppato soltanto dallo scoglimento anticipato delle Camere.

Se il Presidente Ciampi, sentiti i Presidenti di Camera e Senato, non avesse sciolto anticipatamente il Parlamento la nostra legge sarebbe passata. Lo comprova il fatto che l'Aula del Senato, all'unanimità, si è espressa favorevolmente per il nostro riconoscimento giuridico. Ed anche per questo, e per bloccare qualunque “voce dal sen fuggita” io e quelli che con me hanno vissuto l'esperienza politica siamo disponibili per confrontarci con chiunque sappia (ma chi glielo avrebbe detto poi?) il contrario. Ovviamente con i fatti non con le opinioni.

La tredicesima legislatura, in tema di informazione sui farmaci, è stata un banco di prova severo per la nostra Associazione, che in termini di immagine esce rafforzata; è stata feroce per i farma industriali che secondo me dovrebbero andare a nascondersi per le cose fatte e per come le hanno fatte. Un brocardo giuridico afferma: *Nemo dat quod non habet*, nessuno può dare ciò che non possiede!!! E qui mi verrebbe di aprire un discorso sulla dignità. La Vostra pazienza e la tirannia del tempo non me lo consentono. Affiderò alle colonne del nostro giornale, successivamente, le mie opinioni nel merito, mettendole a confronto con quanti hanno la voglia di farlo. Ed a proposito del giornale rivolgo a tutti un pressante appello alla collaborazione fattiva e costante. La realizzazione d'un organo d'informazione associativo non può prescindere dalla collaborazione di tutti.

Ritornando in tema ed avviandomi alla conclusione, con la chiarezza che penso da sempre ha contraddistinto la mia vita pubblica e privata, da questa Sede, che è la massima per la nostra organizzazione, voglio mandare un messaggio preciso a quan-

ti, nel tempo, industriali farmaceutici, singoli o associati, sindacati e/o sindacalisti, giornalisti quasi sempre al servizio di qualcuno e, perché no, informatori scientifici del farmaco che con i loro comportamenti non sono stati certo di aiuto alla causa ma che dell'Associazione si sono sempre serviti, a tutti i costi, e penso di poter parlare anche per il Presidente, che con de Rita siamo versatissimi a navigare controcorrente, anche in tempi di forti turbolenze. Il molto o poco che abbiamo fatto, lo abbiamo fatto con grande dignità, forse anche con capacità. Di più, onestamente, non ci è stato possibile fare.

Ogni giorno, ormai da tempo immemorabile, questa dirigenza AIISF, tiene in vita la sua creatura tra romantici ricordi di una rivoluzione sognata, frustrazioni per le battaglie perse, orgogli per certi principi mai traditi;

ogni giorno, specie in questi ultimi tempi, crolla qualcosa, ma i pilastri dell'impalcatura associativa restano integri e vengono difesi con le unghie e con i denti da quanti al progetto associativo hanno dedicato il loro tempo libero, tutto il loro tempo libero. E l'anima;

ogni giorno, ne siamo certi, l'azione irrita qualcuno per la spigolosità schematica e priva della minima riserva. Questo è stato, e sarà, il nostro modo di fare AIISF.

Tornate nelle vostre città e non dimenticate, fra le altre cose che questo Consiglio nazionale deciderà, che il Senato della Repubblica e la XII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati hanno fatto il loro dovere rispetto al nostro progetto legislativo. Cercate nei vostri collegi elettorali tanti Salvatore Giacalone, Roberto Napoli, Franco Carella, Antonio Saia ai quali fin da ora auguro un grosso successo elettorale; impegnatevi a sostenere il nostro progetto di legge, e soltanto quello, che avrà così un percorso preferenziale. Fatelo se professionalmente vorrete crescere.

Al contrario di quanti si sentono perseguitati dalla vita noi ci sentiamo capaci di agire, di lottare contro le avversità che si parano davanti, e non solo nella vita associativa. Abbiamo anche perso alcune battaglie, ma altre ne abbiamo vinte, arrivando a capire che sconfitte e vittorie fanno parte della vita di tutti, tranne dei codardi, perché costoro non perdono e non vincono mai.

FOTO N. 6

Rapporti con le OO.SS.

Relazione di Carlo Aloe

Esordisce esprimendo un giudizio positivo riguardo alle iniziative intraprese dalle singole organizzazioni sindacali, le quali hanno organizzato gruppi di lavoro specifici riservati alla formazione sindacale degli informatori, hanno organizzato numerose riunioni in diverse località discutendo i temi più attuali, nonché un congresso sulla farmaceutica, molto importante, svoltosi presso l'auditorium Schering di Milano, al quale ha partecipato Sergio Cofferati.

Lo stesso non si può dire però della FULC della quale si chiede se ancora esiste, se è rimasta solo un numero civico, giacché risulta essere latitante, totalmente assente dai problemi degli informatori, che si fanno sempre più gravi a causa di una Farmindustria sempre più arrogante.

Una Farmindustria che si oppone all'Albo, applica a proprio uso il dlgs 541/92; non dimostra di avere recepito il dlgs 44/97 sulla farmacovigilanza; scarica ogni e qualsiasi responsabilità riguardante l'informazione sui farmaci sugli informatori; effettua una formazione sui farmaci insufficiente; concede solo i diritti sindacali "estorti", vedi applicazione della R.O.L.; non dimostra di avere recepito la legge 626 sia riguardo ai Responsabili dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS); sia riguardo alla valutazione dei rischi di quanti svolgono informazione sui farmaci.

Lo stesso Premio di Partecipazione è rimasto solo virtuale perché ovunque è stato sviluppato un sistema premiante, gestito unilateralmente, che ha dato vita ad un vero e proprio salario misto, incerto perché non garantito e incontrollabile perché volutamente non chiaro.

Per Farmindustria l'informazione sui farmaci è ormai solo una funzione usa e getta.

Non è accettabile, e di questo la FULC si deve fare carico, che una stessa funzione, l'informazione sui farmaci, possa essere inquadrata, come oggi avviene, con 5 diversi tipi di contratto (tempo indeterminato, formazione e lavoro, interinale, contratto di agenzia, contratto di prestazione professionale o consulenza), senza contare un numero imprecisato di altre alchimie contrattuali di evidente illiceità.

Le organizzazioni sindacali, quando sono parti sociali riconosciute, non possono non prestare adeguata attenzione ai risvolti socio-sanitari direttamente collegati allo svolgimento del Servizio di informazione scientifica sui farmaci prestato dalle aziende farmaceutiche.

Eticità, corretta informazione, rispetto delle norme che regolano l'informazione scientifica sui farmaci ad uso umano non sono solo una giusta aspettativa di quanti svolgono professionalmente tale attività, ma sono "soprattutto" un dovere al quale non è concesso sottrarsi.

La tutela della salute pubblica e più importante del raggiungimento di obiettivi commerciali peraltro sempre più ambiziosi ed ottusi.

La FULC se è parte sociale e non rappresenta corporativismi, deve impegnarsi affinché l'infor-

mazione sui farmaci venga svolta correttamente e mantenga come finalità principale l'utilità sociale.

E' auspicabile, pertanto, una sollecita ripresa dei rapporti AIISF/FULC con condivisione delle scelte strategiche, sempre nel pieno rispetto delle singole autonomie e dei diversi ruoli, al fine di realizzare le giuste esigenze dei cittadini e dei colleghi.

Rapporti con Farmindustria

Relazione di Giovanni Gori
Segretario generale UIADM

Cari Colleghi, voglio iniziare il mio intervento con una riflessione "a voce alta" che riguarda l'identità dei nostri graditissimi ospiti:

- Sen. Napoli, Capogruppo UDEUR al Senato, relatore della proposta di legge "Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica ed istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco";

- dott. Testa e dott. Cazzato, sindacalisti FULC;

- dott. Agostini, Direttore Area tecnico-scientifica Farmindustria.

Ringraziando gli importanti interlocutori politici, sen. Napoli e sindacalisti, dobbiamo altresì prendere atto della scarsa considerazione che l'AIISF ha da parte di Farmindustria e di FNOMCeO. Infatti, Farmindustria ha deciso di farsi rappresentare non dal Presidente o da un Vicepresidente (persone elette) ma da un dirigente (persona strutturata come dipendente), la FNOMCeO ha deciso di farsi rappresentare addirittura da NESSUNO.

Al di là della stima e la simpatia che nutro nei confronti di Maurizio Agostini, ritengo che, in un contesto di analisi e progettualità politica concernente l'informazione scientifica sui farmaci e la professione dell'ISF, quale è il Consiglio Nazionale AIISF, la presenza di un non eletto (non portatore di rappresentatività) di Farmindustria e la totale assenza di FNOMCeO debbano essere interpretate come un gravissimo atto nei confronti della nostra Associazione, anche perché, cari colleghi, Farmindustria e FNOMCeO sono, di fatto, i nostri più diretti interlocutori sia in senso generale che in senso particolare, intendendo per "particolare" l'Osservatorio per l'informazione scientifica.

Al Consiglio Nazionale 2000 ad Assisi - essendo componente, insieme ai colleghi Galluppi e Gregori, della delegazione AIISF, fui incaricato di illustrarvi, cari colleghi, gli intenti e la determinata progettualità di questo nuovo organismo, chiamato Osservatorio, che, per la prima volta, vedeva riuniti intorno allo stesso "tavolo" Farmindustria, FNOMCeO ed AIISF con pari dignità (almeno così speravamo). Ebbi modo inoltre, di leggervi, al fine di evidenziarvi la grande eco che era stata data all'Osservatorio appena nato, non solo tutta la rassegna stampa ma anche la lettera che il dott. Gianpietro Leoni, Presidente di Farmindustria, aveva inviato al Ministro della Sanità dell'epoca, cosa, peraltro, che mi permetto di fare anche questa volta, come esercizio di memoria storica.

Da questa lettura si evince che l'Osservatorio era nato come uno strumento con una precisa iden-

(segue a pag. 23)

tità politica e fortemente caratterizzato in senso morale: i termini usati, per esempio, sono *trasparenza, correttezza, completezza*. Si intendeva, comunque, dare inizio ad un nuovo processo culturale.

Entrando nello specifico, i primi passi da fare, per decisione delle tre delegazioni, erano i seguenti: attivare una vera e propria pubblicità della figura dell'ISF attraverso stampa ed ogni qualsiasi mezzo idoneo; individuare un modello organizzativo lavorativo diverso dall'attuale; preparare protocolli d'intesa, chiamati "dichiarazioni d'intenti", con gli assessorati regionali sanità per poter fornire l'informazione scientifica più corretta e più completa e poter esercitare la professione di ISF con dignità ed anche con significatività sociale; sensibilizzare i pazienti negli ambulatori e negli ospedali attraverso cartellonistica esplicativa della funzione dell'ISF; divulgare il lavoro dell'Osservatorio non solo ai cittadini, alle Istituzioni, etc., ma anche alle aziende associate Farindustria (ovvero, informazioni da fare arrivare ai singoli ISF), ebbene, cari colleghi, il contributo che in questo contesto progettuale la delegazione AIISF ha dato non è stato irrilevante. Di fatto, abbiamo operato una determinata rivisitazione del modello organizzativo lavorativo attuale intendendo come tale: frequenza visite, "pressioni aziendali", qualità della vita sia professionale che psico-individuale. Abbiamo ricordato la necessità del rispetto della normativa di legge (compresa anomalia contratti e quant'altro), l'importanza della formazione e dell'aggiornamento.

Cari colleghi, il cammino percorso, volendo fare un eufemismo, non è stato dei più facili. Non potendo dilungarmi più di tanto, un solo esempio, anche se ce ne sarebbero altri: facendo riferimento alla incessante campagna di stampa verificatasi nell'inverno e nella primavera del 2000 (SETTE, articolo Sabelli Fioretti, etc.) l'Osservatorio decise di elaborare un documento da divulgare; ebbene,

nella fase dibattimentale, Farindustria, alla voce "L'informazione tra mercato e medicina" aveva proposto quanto segue:

L'informazione scientifica nell'ambito farmaceutico media i rapporti tra interessi economici (quelli delle aziende produttrici) e interessi terapeutici (quelli dei malati) quindi media i rapporti tra industria/medicina.

La correttezza di tale mediazione dipende dalla correttezza del rapporto tra informatore scientifico e medico.

Può accadere che questi due operatori, per ragioni di interesse privato, alterino la correttezza del loro rapporto per avere, in un

caso, un maggior numero di prescrizioni del proprio farmaco e nell'altro dei premi di varia natura per aver accettato di prescriverlo.

ovviamente rigettato.

Avviandomi alla conclusione, vi devo comunicare che l'Osservatorio, ovvero quell'organismo di alto profilo politico e morale è **morto!**

Debbo dire che uno degli autori di detta morte è stato anche l'ex Presidente della FNOMCeO, dr. Pagni, il quale durante l'ultima riunione dell'Osservatorio, ha dichiarato che la delegazione FNOMCeO (dr. Pressato, dr. Nume, dr. Paci - che a nome della delegazione AIISF ringrazio per la intelligente e fattiva collaborazione -) ha partecipato a titolo strettamente personale e, quindi, non per delibera del Comitato Centrale FNOMCeO. Credo di non dover aggiungere altro!

Caro dr. Maurizio Agostini ho la sensazione che sia stata perduta una importante occasione! Grazie a tutti.

allegati

Onorevole Ministro,

ritenendo di agire in sintonia con quanto concordato nell'ottica più ampia del patto etico sull'informazione scientifica, abbiamo ritenuto opportuno dare vita ad uno specifico "Osservatorio per la qualificazione dell'informazione scientifica" insieme alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici (FNOMCeO) ed all'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco (AIISF).

L'obiettivo primario che si pone tale Osservatorio è di migliorare la qualità di rapporti fra i soggetti coinvolti, attraverso sinergie di fini, ma anche di modi, per giungere a regole condivise di comportamento, che, come tali, avranno sicuramente una positiva ricaduta sul paziente, inteso come elemento finale di convergenza delle attività di medici, informatori e aziende.

Sicuramente questo organismo potrà rappresentare un utile strumento anche per il raggiungimento degli scopi che abbiamo avuto modo di dibattere negli ultimi recenti incontri.

Allegando copia del comunicato stampa che abbiamo diffuso al riguardo, rimaniamo a Sua disposizione per riprendere congiuntamente l'esame dell'importante argomento dell'informazione scientifica.

Con i più cordiali saluti

GianPietro Leoni

FARMINDUSTRIA FNOMCeO AIISF
COMUNICATO STAMPA

16 settembre 1999

Renderesempre più qualificata l'informazione scientifica sul farmaco. E' questo l'obiettivo che Farindustria, la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e l'Associazione Italiana degli Informatori Scientifici del Farmaco (AIISF) intendono conseguire attraverso l'istituzione dell'Osservatorio per la qualificazione dell'informazione scientifica.

Compito dell'Osservatorio sarà quello di garantire una "buona prassi" dell'informazione" attraverso il rispetto di regole di comportamento condivise da tutti i protagonisti coinvolti: medici, informatori scientifici del farmaco e aziende farmaceutiche.

Un passo in avanti verso l'ulteriore miglioramento della qualità dell'informazione su proprietà terapeutiche, caratteristiche farmacologiche e tollerabilità dei farmaci che contribuirà a garantirne l'ottimale utilizzo ed avrà pertanto sicuramente positive ricadute anche per i pazienti.

Fanno parte dell'Osservatorio, già ufficialmente insediato: Umberto Mortari, Emilio Stefanelli e Ivan Cavicchi, rispettivamente Vice Presidenti e Direttore Generale di Farindustria; Aristide Paci, Cosimo Nume e Lamberto Pressato, rispettivamente Segretario e componenti del Comitato centrale della FNOMCeO; Giuseppe Galluppi, Giovanni Gori e Fabio Gregori, rispettivamente Vice Presidente, Presidente esecutivo regionale e consigliere dell'AIISF.

Gli interventi degli ospiti

FOTO N. 7

Carlo TESTA
Responsabile nazionale
farmaceutica UILCEM

Riconosce di aver fatto un errore di valutazione pensando di poter contare su una dignità di rapporto con l'interlocutore Farindustria. Questa di fatto non c'è stata per cui non è stato possibile affrontare i problemi degli ISF. Afferma peraltro che negli accordi che vengono sottoscritti tra aziende e RSU viene sempre privilegiato l'aspetto economico su quelli normativo-deontologici. Questo concorda

perfettamente con la filosofia delle aziende, che hanno tutto l'interesse a mantenere in piedi questi meccanismi autorizzando il Testa a dire che "la delinquenza aziendale viaggia nei bagagliai delle vostre automobili".

A testimonianza del non rapporto con Farindustria, Carlo Testa asserisce che, ad oggi, non è stato possibile nemmeno sapere quanti sono gli ISF né tanto meno come sono inquadrati, visto che invocando la privacy non ce lo comunica né l'Associazione industriali e neppure il Ministero.

"La FULC c'è" - conclude Testa - "ma purtroppo esistono le difficoltà che vi ho detto ed è inutile incontrarsi con Farindustria se questa non si trasforma da associazione lobbistica ad associazione di carattere sindacale".

Responsabile nazionale
farmaceutica FILCEA-CGIL

FOTO N. 9

Giovanni CAZZATO

La funzione del sindacato, in tema di fusioni, è quella di limitarne i danni anche perché la Farindustria rappresenta soprattutto le multinazionali e queste in Italia hanno smantellato produzione e ricerca. In quest'ottica il farmaco deve essere solo venduto, pertanto nella funzione dell'ISF, in cui si abbinano un alto profilo (scientifico e sociale) ed una componente commerciale, quest'ultima tende a prevalere sull'altra. "Sta a noi - conclude -, come FULC, assieme a voi far sì che ciò non avvenga per garantire una informazione corretta".

E' stato promotore, nella XIII legislatura, di tre ddl, sui trapianti, sull'impatto ambientale e quello relativo all'ordinamento della professione di ISF.

Roberto NAPOLI
Senatore, Capogruppo UDEUR

Quello sui trapianti è stato approvato. Dobbiamo anche al suo impegno se nel breve arco di tempo di un pomeriggio il Senato ha varato in Aula il nostro ddl con l'approvazione di tutte le forze politiche, Polo compreso. Se poi alla Camera dei deputati si è registrata la battuta di arresto - sostiene Napoli - lo si deve al fatto che il Polo ha negato la sede legislativa al ddl che ci riguardava,

mentre lo ha dato ad altri ddl.

Il senatore Napolitano che nel triangolo Industria-Medico-Isf, questi non abbia pari dignità e che l'approvazione della legge gliela avrebbe data. Per raggiungerla in futuro, bisognerà agire (come David nei confronti di Golia) sul punto debole di chi si oppone fortemente valendosi del fatto inoppugnabile che l'industria non può fare a meno degli ISF. Un dialogo, sostenuto in tal senso, verrà a mediare i pareri contrari delle parti in causa.

Conclude il suo intervento tratteggiando quello che, a suo avviso, dovrà essere nel prossimo futuro il sistema sanitario nel nostro Paese. In esso la figura dell'ISF si inserirà con la sua forte potenzialità moralizzatrice in un settore che ne ha bisogno.
Responsabile Area tecnico-scientifica Farindustria

Nel confermare che sull'albo degli ISF la posizione della Farindustria diverge da quella dell'AIISF, risponde a quanto sostenuto dal collega Gori, circa l'Osservatorio Farindustria-FNOMCeO-AIISF, che la sua è solo

Maurizio AGOSTINI

una parte della verità. In realtà sono state prodotte diverse iniziative tra cui quella del manifesto negli ambulatori, con la classe medica che ha avuto delle riserve; quella delle 'istruzioni per l'uso', con la FNOMCeO che ha preso tempo; quel-

la della sperimentazione negli ospedali etc. etc.

Agostini sostiene che da parte di Farindustria non c'è stata volontà di rottura, in quanto la forte reazione dei medici di fronte alla pubblicazione del suo codice deontologico ha costretto Farindustria a contattare urgentemente i medici, senza con questo voler scavalcare l'AIISF.

"Se siamo qui - conclude Agostini - crediamo che la collaborazione debba andare avanti. Non c'è stata premeditazione da parte nostra, ma solo una situazione che ha fatto precipitare il tavolo dell'Osservatorio".

FOTO N. 8

FOTO N. 10

La relazione del Collegio nazionale dei Sindaci

FOTO N. 11

Il Collegio Nazionale dei Sindaci dell'Associazione Italiana degli Informatori Scientifici del Farmaco, dopo attenta visione delle carte contabili tenute con le consuete esemplarità e correttezza dal Tesoriere nazionale Alfredo Lambelet, ha eseguito la statutaria certificazione del Bilancio Consuntivo 2000: tenuto conto delle entrate correnti congiuntamente a

quelle alternative nonché dell'avanzato d'esercizio del 1999 da una parte, e dall'altra del complesso delle uscite distinte secondo i vari titoli di spesa elencati in base alla propria tipologia e natura, il Collegio stesso ha potuto vidimare titoli ed entità economiche a seguito della nor-

male partita di giro e dell'avanzo d'esercizio 2000, mediante i quali è stata eseguita la corretta quadratura del Bilancio Consuntivo dell'AIISF Per d 2000.

Come sempre è utile evidenziare come il tenore delle entità economiche attive e passive è tale da indurre anche questa volta il Collegio ad esprimere attenta vigilanza e solida preoccupazione affinché tutte le operazioni tendenti ad un congruo e razionale uso delle risorse finanziarie siano messe in atto dal Consiglio Nazionale della nostra Associazione sulla base delle indicazioni che ciascun Organo statutario darà per propria competenza. Il Collegio, quindi, nel rinnovare la propria gratitudine al Tesoriere nazionale Alfredo Lambelet, che attraverso la consueta attitudine alla proficua gestione delle risorse consente una costante sanità finanziaria anche in circostanze di obiettiva difficoltà del nostro settore, invita codesta Assemblea alla piena approvazione del Bilancio Associativo corrente.

FOTO N. 12

A sin.
Massimo Rossetti,
sopra
Alfredo Lambelet

ASSOCIAZIONE ITALIANA INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO

Bilancio Consuntivo 1999

ENTRATE CORRENTI

TITOLO I

1) Quote associative	£ 271.890.000
2) Interessi da c/c PP.TT.	£ 152.659
3) Interessi da c/c bancari	£ 432.691

TOTALE TITOLO I £ 272.475.350

ALTRE ENTRATE

TITOLO II

4) Recuperi UIADM	£ 5.934.924
5) Pubblicità INA e COMIT su Algoritmi	£ 39.000.000
6) Pubblicità Altri su Algoritmi	£ 4.478.000
7) Altri recuperi (Sponsor, IVA, etc.)	£ 31.660.000

TOTALE TITOLO II £ 81.072.924

AVANZO ESERCIZIO '99

TITOLO III

8) Saldo c/c PP.TT. al 31.12.'99	£ 16.811.163
9) Saldo c/c bancario " " " "	£ 1.134.409
10) Fondo cassa	£ 308.709

TOTALE TITOLO III £ 18.254.281

TOTALE TITOLI

£ 371.802.555

- C.N.	A)	£ 21.227.230
- E.N.	B)	£ 30.895.120
- C.Reg.li	C)	£ 4.552.270
- Consiglieri.	D)	£ 8.796.975
- Convegni	E)	£ 21.913.610
- Presidente	F)	£ 26.006.345
- Cons.re Baricchi	G)	£ 2.205.700
- Vice Presidente	H)	£ 8.452.570
- Con.re Gottardi	I)	£ 2.551.800
- Cons.re Gregori	J)	£ 1.053.900
- Segr.rio Naz.	K)	£ 2.295.450
- Tesoriere	L)	£ 3.250.400
- Sindaci/Proviviri	M)	£ 3.367.760
- Uffici FI	N)	£ 15.298.080
- Consulenze	O)	£ 26.185.916
- Segr.ia Algoritmi	P)	£ 8.353.000
- Redazione Alg.	Pr)	£ 2.311.610
- Sede Algoritmi	Ps)	£ 10.576.500
- Tipografo x stampa	Pt)	£ 27.107.100
- Spese postali	Ppt)	£ 7.696.660
- Sopravv. pass.+ab.	Q)	£ 2.662.319
- UIADM	R)	£ 12.760.712
- Stampati e canc.	S)	£ 6.119.230
- Segretarie TA e FI	T)	£ 17.709.800
- Uffici TA	U)	£ 14.102.310
- Tessere, Boll.,Port.	V)	£ 5.310.020
- Bolli e affranc.	W)	£ 8.692.560
- Fax e PC	X)	£ 3.674.700
- Pol.RC+Morace+	Y)	£ 25.850.000
- Consulta/Comm.	Z)	£ 5.424.600

TOTALE USCITE

£ 336.374.247

PARTITA DI GIRO

ANTICIPAZIONI	£ 11.500.000	ANTICIPAZIONI	
A E.N., ALGORITMI e CONS.RI		A E.N., ALGORITMI e CONS.RI	£ 11.500.000

TOTALE GENERALE ENTRATE

£ 383.302.555

TOTALE GENERALE USCITE

£ 347.874.247

AVANZO D'ESERCIZIO 2000	SALDO C/C 'PP.TT.' AL 31.12.00	£ 7.172.522
	SALDO C/C 'BANCA' AL 31.12.00	£ 25.556.941
	FONDO CASSA AL 31.12.00	£ 2.698.845

TOTALE

£ 35.428.308

£ 383.302.555

TOTALI GENERALI

£ 383.302.555

Il Presidente nazionale A.de Rita

Il Presidente del Collegio nazionale dei Sindaci M. Rossetti

Il Tesoriere nazionale A. Lambelet

Un saluto (non un addio)

del Segretario nazionale uscente
Fernando Lentini

3/11/1985 + 15 anni, 4 mesi e 28 giorni = 1/4/2001

Voglio innanzi tutto ringraziare l'AIISF per questa importante esperienza che ho vissuto nel lungo periodo di tempo sopra riportato.

Se è vero, come è vero, che la cultura di un uomo si arricchisce anche con i rapporti con i suoi simili, specie se avuti in maniera intensiva, allora io da questa lunga militanza nell'Esecutivo nazionale, con l'incarico di Segretario nazionale (che è quello che maggiormente è a contatto con la struttura periferica), ho arricchito il mio bagaglio culturale a dismisura! Un assaggio di tale cultura lo avevo già con i 21 anni di gestione a livello provinciale.

Ora questa esperienza è stata per me esaltante, coinvolgente, gratificante. Sono uscito fuori dai miei "confini", mettendomi in contatto con uomini, tutti in gamba e qualificati, "vivendo" città e regioni ben lontane e diverse dalla mia, non solo in termini geografici.

L'amicizia fraterna che mi lega ai colleghi dell'Esecutivo nazionale uscente e a quelli dei passati Esecutivi, è un fatto che amplifica il mio discorso.

Angelo de Rita spesso fa riferimento al fatto che ciascuno di noi è come se avesse cresciuto i figli degli altri colleghi. Ed è vero. Il tempo è passato: chi era alle elementari ora è professionista!

I giovani che, con la loro candidatura, si apprestano a sostituire me o altri colleghi dell'Esecutivo facciano tesoro di questo mio messaggio. A loro in particolare è dedicato quanto finora scritto. Scritto con commozione ed affetto per tutti i colleghi, per l'AIISF e per un lavoro fatto con slancio e senza risparmio di energie. Forse, con il mio carattere a volte troppo viscerale e poco diplomatico, fatto con troppa energia!

Ora spero solo che la crisi del pensionato, non avuta nel 1996, dopo 40 anni di lavoro, grazie all'AIISF, non mi venga ora!

Qualcuno mi ha chiesto perché non ripropongo la mia candidatura. E' presto detto: innanzi tutto largo ai giovani; poi assumere un incarico a 70 anni da portare avanti fino a 73... è un rischio. La salute mi sta accompagnando bene, ora. E se (sto facendo i dovuti scongiuri) a breve le cose non andranno più come ora? Altro motivo importante, un po' legato al precedente, è che ora sono sicuramente nelle condizioni di poter seguire e "istruire" il nuovo Segretario Nazionale. E fra 3 anni?

Al di là delle decisioni da prendere in sede di Esecutivi, il compito del Segretario Nazionale è prevalentemente tecnico. E' una figura facilmente sostituibile, a differenza di quelle, in Esecutivo, che seguono gli interessi dell'Associazione sul piano politico.

Qui ci vuole una approfondita cultura nel campo delle leggi sanitarie, dei decreti e di quant'altro governa il mondo sanitario tutto. A parte l'importanza delle conoscenze, delle amicizie con i vari personaggi nostri interlocutori o controparti (tante volte questi ruoli si

alternano).

Quindi, per assumere la responsabilità della nostra Segreteria nazionale, c'è bisogno solo di buona volontà, amore per la categoria e per i colleghi e organizzazione nel lavoro da svolgere. Organizzazione nei tempi della giornata; saper stabilire quelli aziendali (che non vanno assolutamente trascurati) con quelli familiari e associativi. Ciò lo dico perché è stato il mio vissuto nei primi undici anni in Esecutivo nazionale.

Nel congedarmi poi dal mio incarico, consentitemi di evidenziare che di lavoro se ne è fatto e se ne sta facendo. Su questo, dubbi non dico che non ce ne dovrebbero essere, ma dico che non ce ne devono essere. Se qualcuno dei presenti in Consiglio, ne dovesse avere, lo dica liberamente. Non sempre i risultati si ottengono, a volte si ottengono in ritardo, ma ciò non significa che l'impegno manchi. Mi riferisco all'impegno politico dell'Associazione, in particolare.

Voglio ora farvi una raccomandazione che chi è "vecchio" di AIISF conosce bene perché è stata ricorrente nella mia corrispondenza e nei miei interventi: collaborate al massimo con gli Uffici centrali. Nel contesto di un impegno assunto nel volontariato, svolto nel tempo libero, è estremamente importante una collaborazione di andata e ritorno tra il "Centro" e la struttura regionale e sezionale; questo vale sia a livello politico che amministrativo. Un dinamico e produttivo lavoro che l'Associazione deve fare all'esterno della sua struttura, si basa anche su questa realtà. L'impegno deve esserci a tutti i livelli di responsabilità delle varie cariche liberamente assunte (mi piace sempre dire che non di cariche si tratta ma di "incarichi").

Per quello che riguarda la parte tecnico-burocratica, so benissimo che è noiosa, ma necessaria. I benedetti moduli, che noia! Lo scienziato tedesco Werner von Braun era particolarmente insofferente alle noiose pratiche d'ufficio. Ogni volta che esse lo distoglievano dai suoi studi, era solito dire: «Possiamo battere la forza di gravità, ma è difficile sconfiggere la burocrazia».

Quindi continuate a collaborare con chi mi succederà.

Altra cosa che mi risulta essere ostica: lo Statuto e il Regolamento Interno. Che ci piaccia o no, ogni sodalizio che si rispetti deve avere delle regole per autodisciplinarsi e autogestirsi. Sono strumenti che vanno conosciuti in maniera approfondita, dal primo all'ultimo articolo, ma ciò vale, in particolare per chi è responsabile a livello nazionale. Per le competenze periferiche, l'approfondimento si restringe ad una rosa di articoli molto ristretta!

Tanto per non perdere l'abitudine, vi do dei numeri: 10 articoli, 4 per il regionale e 6 per il sezionale (su 61!). Vi sembrano molti? A me no.

Voglio ora chiudere questo mio saluto dicendo all'Associazione tutta che io sono e sarò sempre a disposizione di tutti, a qualsiasi livello. Se richiesti, la mia esperienza, la mia collaborazione e i miei consigli interverranno prontamente.

Del nuovo Segretario Nazionale sarò l'ombra... finché lo vorrà.

Spero che il mio cellulare si raffreddi lentamente...

Vi abbraccio.

FOTO N. 13

Nei lontani anni '60, trovai da qualche parte riportati questi due pensieri del Prof. F. Martorana (non ricordo chi fosse). Ritengo che esprimano una esatta definizione della nostra attività, quella vera!

«E' funzione del propagandista e non certo delle minori, quella di riportare al medico la somma dei risultati clinici inerenti a nuove e nuovissime terapie. Quasi funzione di informazione statistica, se tale si può chiamare una informazione in cui i dati non siano dei puri numeri, ma siano il frutto di una sintesi, di un giudizio ricavato direttamente presso la classe medica stessa, vagliato al nune di una aggiornata cultura, presentato con il calore e la partecipazione di chi sappia di svolgere una funzione di utilità per la salute pubblica, accanto al medico, accanto all'farmacista».

«... e specie sotto l'impressione del rapido dispiegarsi di nuove possibilità terapeutiche, è da vedersi l'utilità per il medico di avere sollecitamente, quasi si direbbe immediatamente, questi dati riassuntivi dell'esperienza clinica immediata dei colleghi. E' pacifico che questi dati, in un secondo tempo, saranno disponibili sulla stampa medica, in definitiva e più vasta sintesi, ma è chiaro che in molti casi l'unica opera di sintesi e di informazione immediata e veramente efficiente può essere quella del propagandista scientifico».

Prof. Ferdinando Martorana

A destra
Adriano
Baricchi,
non
ricandi-
datosi;
sotto i volti
nuovi in
Esecutivo:
da sin.
Carlo
Aloe,
Giovanni
Gori,
Edoardo
Mazzetto

FOTO N. 14

FOTO N. 15

FOTO N. 16

FOTO N. 17

I lavori del Consiglio nazionale di Gaeta prevedevano anche l'elezione degli Organi statuari. Questi adesso accolgono nelle loro fila accanto a figure ormai istituzionali alcune nuove presenze. Ad essi, soprattutto, va il fervido augurio di buon lavoro da parte della redazione.

Organi centrali dell'Associazione

Esecutivo nazionale

Presidente	Angelo de Rita
Vicepresidente	Giuseppe Gallupi
Segretario	Edoardo Mazzetto
Tesoriere	Alfredo Lambelet
Consiglieri	Carlo Aloe
	Giovanni Gori
	Fabio Gregori

Collegio nazionale dei Proviviri

Presidente	Fernando Lentini
Vicepresidente	Armando Lazzarini
Segretario	Paolo Gottardi
Membri	Enea Guardamagna
	Alberto Ippolito

Collegio nazionale dei Sindaci

Presidente	Massimo Rossetti
Membri effettivi	Giuseppe Albertini
	Francesco Munizza
Membri supplenti	Luciano Daviddi
	Grazioso Piccaluga

Note a margine del Consiglio

di Paolo Gottardi

Ho presenziato per l'ennesima volta ad un Consiglio Nazionale e mi è venuto spontaneo il confronto con i numerosi precedenti.

Sono due decenni abbondanti che partecipo a queste assemblee (come presidente di sezione, come presidente regionale e come componente dell'Esecutivo nazionale)

e ho assistito al succedersi di almeno una generazione: sono cambiate le facce ma sono cambiate anche le situazioni e le problematiche, forse è cambiato anche il clima che aleggia su queste nostre assisi.

C'è stato un periodo senz'altro più spensierato (o incosciente?) quando - mi riferisco agli anni ottanta - la partecipazione al Consiglio Nazionale, abbinata talvolta al Congresso nazionale, era quasi un momento ludico, nel quale i GRANDI PROBLEMI facevano appena capolino anche se l'ansia per l'istituzione di un albo cominciava già ad affacciarsi. Le assemblee erano spesso teatro di esibizioni personali e di grandi "sproloqui" finì a se stessi perché è incredibile (e questa è una costante) come

alcuni nostri colleghi di fronte ad un microfono si trasformano, si eccitano, diventano dei parlamentari in fieri e cercano il consenso della platea. Poi negli anni novanta è passata l'ondata della "purificazione"; tutto doveva cambiare, la moralizzazione bussava alle porte. Purtroppo ora, a distanza di anni, dobbiamo riconoscere che ha bussato invano. Gli industriali che assistevano ai nostri Consigli Nazionali quasi tremebondi in attesa del famoso Libro Bianco a poco a poco, passata l'ondata di piena, hanno ripreso ardire e hanno aumentato il distacco che avevamo cercato di colmare. Abbiamo assistito a tanti episodi assurdi di colleghi che evidentemente nulla avevano capito dell'Associazione se, dopo aver gestito una Assemblea o essersi candidati a cariche elettive, una volta tornati a casa, sono spariti o addirittura si sono resi promotori di secessione. Speriamo che ciò non succeda più!

Isindacalisti, come ha notato qualcuno dal microfono del Consiglio Nazionale di quest'anno, hanno ripetuto quello che dicevano tanti anni fa. Quindi dobbiamo concludere che nonostante passino gli anni c'è una continuità di certe cose che invece vorremmo non continuassero.

Cambiano le situazioni, come dicevo prima, cambiano anche certi uomini ma, ahimè, non cambiano i contenuti. Sarei tentato di dire che questo succede anche per i parlamentari, però obiettivamente non è così: passi avanti sono stati fatti ed anche grandi passi! Se non sono stati coronati da successo non è stata proprio colpa nostra

e sono d'accordo con i più ottimisti e speranzosi nel pensare che quello che abbiamo ottenuto a tutt'oggi è già una dimostrazione della nostra forza, oltretutto della nostra speranza.

Esco per mia volontà dall'Esecutivo nazionale per lasciare il posto alle nuove leve pienamente cosciente della necessità ed urgenza di un ricambio, ma me ne torno a casa come Proboviro. Non se ne abbiano a male i colleghi della... passata legislatura né quelli attuali, ma pensando

ai proboviri ho sempre pensato a vecchi parrucconi - magari dei tempi della Serenissima - ai quali il Doge si affidava per dirimere alcune questioni o per reprimere atti illegali.

Per cui, anche se ... anagraficamente penso di battere tutti nei vari Collegi, questo investimento mi fa aumentare anche virtualmente l'età, intesa come responsabilità di giudizio verso gli altri, sempre e solo - sia ben chiaro - nella interpretazione dello Statuto e del Regolamento.

Tornando al Consiglio nazionale di Gaeta molto buona è stata la partecipazione delle Sezioni (se non vado errato intorno all'85%) ed anche la presenza continua in aula dei delegati.

FOTO N. 18

L'unico rammarico è quello del tempo che è sempre tiranno, quest'anno "peggiore" (ma il termine non è appropriato) dalla necessità sia di modificare lo Statuto sia di rinnovare tutte le cariche istituzionali. C'è stata una certa vivacità nelle candidature, che va interpretata senz'altro come un buon segno e come speranza per i prossimi anni. Vuol dire che le possibilità di rinnovo graduale esistono. Solo l'elezione del presidente è ancora un'elezione "bulgara ma al contrario": manca la concorrenza, non perché sia proibita, ma perché nessuno se la sente di competere con il nostro Angelo né di assumersi tale fardello!

Speriamo che fra tre anni maturi una persona giusta, per il momento accontentiamoci di chiudere anche questo Consiglio 2001 con la decisa speranza (e guai non ci fosse) che il prossimo sia sempre migliore.

Per concludere non posso fare a meno di ricordare che è stato distribuito nell'occasione un prezioso libretto «Una coscienza allo specchio» di Gian Paolo Brancolini: io ho avuto la fortuna di leggerlo e rileggerlo. Non voglio qui certo fare una recensione letteraria ma posso assicurarvi che sono stato conquistato dalle pennellate con cui riesce a caratterizzare un ambiente o una situazione, sono stato conquistato dall'elegico romanticismo di alcuni suoi racconti, sono stato conquistato dalla semplicità di alcune paginette che però racchiudono veri spunti di filosofia di vita.

Purtroppo per lui, anche per la direzione di Algoritmi non sarà cosa facile l'avvicendamento!

Tra chioccioline e www

La non telematica redazione di *Algoritmi* si avvale dell'aiuto del quasi ingegnere Emanuele Petri, figlio del collega Bruno, per disbrigare le faccende relative ai misteriosi 3 v "doppi", chioccioline, slash, punti, it e così via.

Nell'ambito del Consiglio nazionale ha illustrato ai presenti quanto da lui messo a punto sui vari siti e indirizzi di posta elettronica relativi alla struttura associativa.

FOTO N. 19

Emanuele Petri, attorniato da aspiranti "navigatori"

Dal 1 Aprile il nuovo sito ufficiale dell'Associazione è <http://www.aiisf.it>

I nuovi indirizzi di posta elettronica sono:

Ufficio di Presidenza nazionale & Redazione di *Algoritmi* : presidenza@aiisf.it

Tesoreria: tesoreria@aiisf.it

Problemi e suggerimenti : amministratore@aiisf.it

All'interno del sito nazionale è prevista una pagina per ogni Sezione e per ogni Regione, per i dati del Direttivo: sua composizione, reperibilità, e-mail, link al proprio sito sezionale (se presente) ed uno spazio notizie gestito direttamente dalle Sezioni.

Ulteriori funzionalità sono in fase di studio.

Le Sezioni che ancora non avessero attivato l'amministrazione remota delle notizie, possono scrivere direttamente a amministratore@aiisf.it

Algoritmi

Quest'anno il Direttore di *Algoritmi* ha limitato il proprio intervento a poche battute. Non una relazione vera e propria ma solo una richiesta di collaborazione, presupposto vitale per un sano continuare di *Algoritmi*. Poi ha lasciato la parola a Giovanni Ciampi che per ingraziarselo e quindi sperare di essere scelto tra i tanti aspiranti alla sua successione, ha parlato bene di "Una coscienza allo specchio", recente libro del Direttore.

Giampaolo Brancolini e Giovanni Ciampi

dalla pagina 3

Editoriale

alla schietta parlata, appena ingentilita da qualche inflessione veneta, anche il piglio deciso, un po' rude e senza fronzoli nell'affrontare problemi e questioni. Gori sa quello che vuole e siccome è molto sveglio, sarà un prezioso collaboratore nell'individuare le strategie per ottenerlo.

Carlo Aloe è uomo del Sud: è molto misurato, riflessivo, abbastanza avaro di parole, meno irruente di Gori ma altrettanto determinato e intelligente. Vanta una lunga militanza nel sindacato ed è un profondo conoscitore della materia. Mi ha promesso una collaborazione e dalle colonne di *Algoritmi* affronterà la materia e risponderà a quelle domande che i colleghi volessero porre sull'argomento.

Conosco poco Edoardo Mazzetto: so che si è adoperato con molto impegno a livello di Sezione e poi nel Regionale. E' giovane, vivace e non ho dubbi che anche in ambito nazionale darà buone prove di se stesso.

Concludo con un augurio alle nuove leve: giacché non avete rifiutato la bicicletta associativa, pedalate senza arrendervi. La strada sarà lunga e quasi sempre in salita, né sul percorso troverete sportivi che vi allungheranno una borraccia. Gli spettatori ci saranno, ma staranno sul bordo della strada a vedervi sudare; vorranno che vinciate ad ogni costo ma ben pochi si toglieranno le mani di tasca per applaudirvi.

Io, per intanto, lo faccio. A titolo di benvenuto.

Per le aziende farmaceutiche
l'AIISF è la faccia pulita,
il fiore all'occhiello
dell'informazione scientifica,
da esibire quando fa comodo
e da contrastare negli altri casi.

(L. Panebianco,
Delegato della Sezione di Roma)

FOTO N. 20

dal Regolamento del Senato

Art. 81 - Disegni di legge già approvati o esaminati nella precedente legislatura

1. Per i disegni di legge presentati entro sei mesi dall'inizio della legislatura che riproducano l'identico testo di disegni di legge approvati dal solo Senato nella precedente legislatura, il Governo o venti Senatori possono chiedere, entro un mese dalla presentazione, che sia dichiarata l'urgenza e adottata la procedura abbreviata di cui ai commi seguenti.

2. L'Assemblea delibera sulle singole domande, senza discussione, per alzata di mano; sono ammesse le dichiarazioni di voto con le modalità e nei limiti di cui al comma 2 dell'articolo 109.

3. Qualora il Senato deliberi l'urgenza e l'adozione della procedura abbreviata, se il disegno di legge è assegnato in sede referente, la Commissione è autorizzata a riferire oralmente e il disegno di legge stesso viene senz'altro iscritto nel calendario o nello schema dei lavori immediatamente successivo a quello in corso per la deliberazione da parte dell'Assemblea con discussione limitata ai soli interventi del relatore, del rappresentante del Governo, e dei proponenti di emendamenti e delle dichiarazioni di voto di cui al comma 2 dell'articolo 109.

4. Se il disegno di legge è assegnato in sede deliberante, la Commissione deve porlo all'ordine del giorno non oltre il quindicesimo giorno dall'approvazione della richiesta.

5. Le Commissioni permanenti alle quali siano stati deferiti in sede referente disegni riproducenti l'identico testo di disegni di legge il cui esame sia stato esaurito dalle Commissioni stesse nella precedente legislatura possono, nei primi sette mesi dall'inizio della nuova legislatura, deliberare, previo sommario esame, di adottare senza ulteriore discussione le relazioni già allora presentate.

dal Regolamento della Camera

Capo XXIII - Dei progetti di legge già esaminati nella precedente legislatura

Art 107

1. Qualora nei primi sei mesi dall'inizio della legislatura sia presentato un progetto di legge che riproduca l'identico testo di un progetto approvato dalla Camera nella precedente legislatura, l'Assemblea, quando ne dichiarerà l'urgenza, può fissare, su richiesta del Governo o di un presidente di Gruppo, un termine di quindici giorni alla Commissione per riferire.

2. Scaduto il predetto termine, il Presidente iscrive senz'altro il progetto all'ordine del giorno dell'Assemblea o della Commissione in sede legislativa a norma del comma 3 dell'articolo 25.

3. Nel medesimo termine di sei mesi dall'inizio della legislatura, ciascuna Commissione, previo sommario esame preliminare, può deliberare di riferire all'Assemblea sui progetti di legge approvati dalla Commissione stessa in sede referente nel corso della precedente legislatura e di adottare la relazione allora presentata.

4. Per i progetti di legge di iniziativa popolare non è necessaria la presentazione prevista nel comma 1. Quando tali progetti siano stati approvati dalla Camera nella precedente legislatura o il loro esame sia stato esaurito in Commissione, si applicano, se visia richiesta del Governo o di un Presidente di Gruppo, le disposizioni previste nei commi precedenti; diversamente i progetti stessi sono nuovamente deferiti alle Commissioni competenti per materia, secondo la procedura ordinaria.

XIII LEGISLATURA DISEGNI E PROPOSTE DI LEGGE

Senato

DDL 478

NAPOLI sen. dott. Roberto (medico) - CCD (oggi UDEUR)
D'ONOFRIO on. prof. avv. Francesco - CCD
BRIENZA sen. dott. Giuseppe - CCD

DDL 1590

DE ANNA sen. prof. Dino - Forza Italia

DDL 2150

SALVATO sen. dott.a Ersilia - Rif. Com.-Progr. (oggi DSU)

Camera

PDL 698

SAVARESE on. Enzo - Forza Italia (oggi AN)

PDL 828

DI CAPUA on. dott. Fabio - Sin. dem. - L'Ulivo (oggi MISTO)
GAMBALE on. Giuseppe - Sin. dem. - L'Ulivo (oggi DU)
GIACCO on. dott. Luigi - Sin. dem. - L'Ulivo
LUMIA on. Giuseppe - Sin. dem. - L'Ulivo
CACCAVARI on. prof. Rocco F. - Sin. dem. - L'Ulivo
JANNELLI on. dott. Eugenio - Sin. dem. - L'Ulivo
BATTAGLIA on. dott. Augusto - Sin. dem. - L'Ulivo

PDL 928

POLI BORTONE on. pro£ Adriana
CONTI on. dott. Giulio (medico) - AN
ALEMANNO on. Giovanni - AN

PDL 1917

SAIA on. dott. Antonino - Rif. com. - Progr. (oggi COM.)
NARDINI on. dott. Mana C. - Rif. com. - Progr.
VALPIANA on. Tiziana - Rif. com. - Progr.
COSSUTTA on. Maura - Rif. com. - Progr. (oggi COM.)
STRAMBI on. Alfredo - Rif. com. - Progr. (oggi COM.)
MORONI on. Rosanna - Rif. com. - Progr. EE (oggi COM.)

PDL 19S7

FIORONI on. prof. dott. Giuseppe - Pop. e Dem. - L'Ulivo

PDL 2678

SIMEONE on. aw. Alberto - AN
MALGERI on. dott. Gennaro - AN
RALLO on. Michele - AN
PACE on. pro£ Giovanni - AN
FOTI on. Tommaso - AN
GALEAZI on. aw. Alessandro - AN
CONTENTO on. aw. Manlio - AN
FEI on. Sandra - AN
BUTTI on. Alessio - AN
GIORGETTI on. dott. Alberto - AN
CARDLELLO on. aw. Franco - AN
COLA on. aw. Sergio - AN
LO PRESTI on. aw. Antonino - AN

PDL 3149

CARRARA on. dott. Nuccio - AN
NANIA on. aw. Domenico - AN
PORCU on. aw. Carmelo - AN

PDL 4022

GALLETTI on. Paolo - VERDI

Il tradizionale appuntamento

con Carlo Manfredi

Si è svolto, come ormai è divenuta una importante consuetudine, a latere del Consiglio Nazionale, un pomeriggio di studio tenuto dal farmacologo clinico dott. Carlo Manfredi sul tema - sempre di massima attualità - della valutazione dei lavori scientifici per aumentare la capacità critica del singolo informatore su quanto propone alla classe medica. Non intendo qui addentrarmi nell'argomento trattato, anche perché il tutto è ampiamente documentato sul "concentrato" ma interessantissimo libretto: *Illustrare un articolo scientifico sull'efficacia di un trattamento* (stampato in edizione riservata ad opera del nostro sempre encomiabile Nino Donato). Desidero però ricordare che tutti i temi, dalla rappresentatività del campione ai criteri di randomizzazione, dalle modalità del doppio cieco alla conduzione del follow-up, dall'analisi dei drop-outs alla opportunità della metanalisi e quindi, in definitiva, alla interpretazione dei risultati, sono stati seguiti da tutti i presenti (oltre una trentina) con un'attenzione che solo la dialettica e la proprietà di linguaggio dell'oratore potevano ottenere.

Spero che non abbia ragione il dott. Manfredi quando alla fine del suo opuscolo conclude: "Mi auguro che nessun ISF sia obbligato a rimettere in borsa questo testo che è stato scritto con l'intenzione di illuminare e non di lasciare nel buio più fitto!" Ed ora permettetemi una riflessione di

carattere personale: io, che notoriamente non sono nè un oratore nè un logorroico nè un...trascinatore di platee, ogni volta che mi capita di ascoltare il nostro Manfredi, provo un senso di ammirazione spiccata per la sua facilità di parola, per l'esposizione dei concetti essenziali, cioè senza fronzoli, ma pieni di contenuto e per la chiarezza degli argomenti, tutte doti queste che in termini pratici servono sempre a coinvolgere la platea che per quasi quattro ore ha seguito con estrema attenzione e partecipazione quanto le veniva proposto.

Io penso che la strada della formazione professionale e del continuo aggiornamento professionale sia una strada da perseguire perchè mi sembra sempre la base per un buon lavoro dell'informatore scientifico soprattutto in un momento in cui il marketing (orribile parola!) vorrebbe avere decisamente il sopravvento.

Cerchiamo, almeno per quanto dipende da noi, di non contribuire a questo suicidio della categoria!

Paolo Gottardi

pellicola in
tipografia
(vedi campione
allegato)

Carlo
Manfredi



Siamo una delle principali Aziende Farmaceutiche Italiane, leader di un Gruppo Industriale Chimico-Farmaceutico in fase di costante e notevole espansione, con strutture di Ricerca e Produzione e Filiali in vari Paesi Europei. I nostri prodotti appartengono alle aree terapeutiche cardiovascolare, immuno-oncologica, ginecologica, ortopedica, dermatologica e neurologica.

Per il potenziamento della Rete di Informazione Scientifica, attualmente ricerchiamo:

INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO

per la Linea **PRODOTTI CARDIOVASCOLARI**
per le zone di:

Legnano (rif. 01) **Pistoia (rif. 08)**
Milano (rif. 02) **Frosinone/Latina**
Bergamo (rif. 03) **(rif. 09)**
Treviso (rif. 04) **Tivoli (rif. 10)**
Brescia (rif. 05) **Salerno (rif. 11)**
Genova (rif. 06) **Napoli (rif. 12)**
Forlì (rif. 07) **Catania (rif. 13)**

INFORMATORI CLINICO OSPEDALIERI

per la Linea **PRODOTTI CARDIOVASCOLARI**
con esperienza ospedaliera per la zona di:
BA/BR/LE (rif. ICO 01)

INFORMATORI CLINICO OSPEDALIERI per la Linea **PRODOTTI IMMUNO-ONCOLOGICI**

con esperienza consolidata per le zone di:
AN/FO/PS/RA (rif. IMO 01) **GE/IM/SV (rif. IMO 02)**
NA/SA (rif. IMO 03)

Oltre che la residenza nelle zone di lavoro, i candidati (uomini o donne) dovranno essere in possesso del Diploma Universitario in ISF oppure laureati in una delle discipline del DLGS 541/92.

Assunzione e inquadramento sono previsti secondo CCNL dell'industria Chimico-Farmaceutica.

Retribuzione commisurata alla professionalità, con adeguato piano di incentivi, auto aziendale, rimborsi spese e un accurato training iniziale completano la nostra offerta.

Il curriculum corredato da espressa autorizzazione al trattamento dei dati personali ex L. 675/96 e dal riferimento di zona, potrà essere inviato a:

ITALFARMACO S.p.A.
Direzione del Personale
Via dei Lavoratori, 54
20092 Cinisello Balsamo MI

oppure attraverso il nostro sito:
www.Italfarmaco.com

il breviario di Apelle

di Giovanni Ciampi, apelle@dada.it

pellicola in
tipografia

Chi desidera
"Una coscienza
allo specchio"
di Gian Paolo
Brancolini lo richie-
da ad
Algoritmi

NON E' VERO

Avevamo incautamente creduto, noi malpensanti, che Farindustria ci avesse fatti becchie e bastonati. Cioè che essa, dopo aver concordato e sottoscritto con l'Aiisf e con la Fnomceo un accordo per la istituzione di un Osservatorio comune teso a risolvere gli annosi problemi della informazione scientifica, in un momento di debolezza o di eccitazione o di egoismo avesse promosso un audace abboccamento direttamente con la classe medica dimenticandosi di convocarci. E quando glielo abbiamo rimproverato, ci siamo sentiti rispondere che non di dimenticanza si era trattato, ma di scelta corretta e rigorosa, visto che al centro della loro intesa non c'erano i giochi sessuali ma i problemi della informazione scientifica, e che pertanto non si vede per quale motivo i farmindustriotti avrebbero dovuto coinvolgere gli informatori scientifici.

Al Consiglio nazionale di Gaeta è intervenuto Maurizio Agostini responsabile dell'area tecnico-scientifica di Farindustria per porgerci tale suadente spiegazione e per garantire che nessuna delle nostre accuse è vera, che ogni volta che noi riteniamo ostile una iniziativa di Farindustria noi ci sbagliamo.

Insomma, se vogliamo conoscere la verità basta che suoniamo al campanello di Farindustria: il principale si farà negare e verrà ad aprirci il cerimoniere Maurizio Agostini che ci farà accomodare nella saletta rossa, ci spiegherà che non è vero che la delegazione di medici si trovi adagiata sui canapé della attigua saletta verde per discutere di informazione scientifica ma solo per prepararsi ad un telex sul turismo congressuale, ci intimerà di non dubitare mai più della correttezza della confraternita farmindustriale e ci accompagnerà verso l'uscita di servizio.

Chissà se è vero almeno Giampietro Leoni, vero padrone di casa nonché mandante di Maurizio Agostini, o se invece si tratta di mèra parvenza dovuta ad un banale equivoco scaturito da un insignificante accidente deontologico.

BAMBOLE E BISTECHE

Sono stati duri questi due giorni di reclusione a Gaeta, e neanche le amenità involontariamente elargite da alcuni relatori son bastate a stemperare quel senso di oppressione.

E' pur vero che al Consiglio nazionale dell'Aiisf si affrontano problemi inerenti la dignità del nostro lavoro, talvolta perfino la sopravvivenza di fronte a certi tenebrosi scenari, ma insomma un po' di cabaret e magari un de Rita che balla il can can non avrebbero fatto male a nessuno. Non si vive mica di soli principi e indici di penetrazione. E poi taluni eventi che sembrano drammatici a ben guardare ci accorgiamo che migliorano la qualità

della vita. Qualche esempio.

Inuovi assunti devono accettare contratti che non ligarantiscono? Ma così non correranno il rischio di restare disallineati rispetto al new trend dell'isterismo globale.

I più vecchi (pardon: i meno giovani) avvertono un clima tipo "alla prima che mi fai ti licenzio e te ne vai"?

Ma così potranno finalmente tornare a godere scaldandosi tra le morbide carni domestiche, nonché affrancarsi dal rischio di quel micidiale trantran lavorativo che uccide i neuroni e induce le depressioni, oltretutto costose come tutto ciò che finisce in fascia C.

Ci infastidisce l'ottusità di una classe politica che da tre legislature si dice favorevole ad una legge per il nostro ordinamento, e poi trema quando scopre che Farindustria si sta arrabbiando? Ma alla fine basterà che il testo della legge lo lasciamo scrivere alle aziende e tutti vivremo felici e contenti.

Siamo preoccupati perché l'etica e la legge dettano una linea mentre la prassi e le aziende ne pretendono una diversa? Ma così noi siamo chiamati a sollecitare la nostra creatività, quella per intenderci che già ha prodotto le convergenze parallele, le bambole erotiche, la fiorentina con l'osso in poliuretano, nonché certi ormoi fragoloni che uno solo basta a soddisfare l'intera caserma: tutte geniali invenzioni per andare oltre le vecchie ortodossie.

Ma con tutte le cose sbagliate che ci complicano la vita, dobbiamo proprio andare a rivoluzionare quelle che funzionano bene?

C'era una volta il "PIUTTOSTO CHE"

Ovvero come convincersi, una volta per tutte, che l'uso milanese di tale allocuzione è assolutamente improprio.

Dire, infatti, che il lavoro dell'informatore scientifico del farmaco consiste

piuttosto che
piuttosto che
piuttosto che
piuttosto che
piuttosto che
piuttosto che
piuttosto che

nello studiare
nell'analizzare
nel selezionare
nel programmare
nel pianificare
nel trasmettere
nell'informare
nel vendere

non significa, come i milanesi intendono, che quello dell'informatore è un lavoro complesso finalizzato alla vendita, ma semplicemente che **L'ISF è uno studioso puro !!**

Algoritmi	Direttore Responsabile A. de Rita	Direttore G. Brancolini	Impaginazione e grafica A. Donato Servizi fotografici R. Gambi Pubblicità e marketing A. Lambelet Stampa Tipografia Lascialfari - Firenze	Gli scritti che giungono a questo giornale, comprese le lettere, saranno pubblicati firmati salvo diversa indicazione dell'autore; saranno comunque destinati scritti anonimi o firmati con pseudonimi di cui il direttore non conosca l'identità. Ricordiamo infine che tutti gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore e non necessariamente la linea dell'Associazione.
	Redattori G. Ciampi, A. Donato, G. Galluppi			
periodico dell'associazione italiana informatori scientifici del farmaco	Direzione, Redazione e Amm. ne Cas. Post. 4131 50135 Firenze C.M. Tel. 055.691172 - Fax 055.6503736		Sito AIISF http://www.aiisf.it e-mail: presidenza@aiisf.it	

Una ricerca orientata soprattutto al profitto nega il diritto alla salute e alla cura

Dei 17 milioni di persone che ogni anno muoiono per malattie infettive, solo l'1,2% si trova nei Paesi ricchi. Più dei 3/4 della popolazione mondiale dispone solo del 15% dei farmaci prodotti. Questa situazione riguarda anche i 306 farmaci che l'OMS ha definito "essenziali" e che quindi devono essere sempre disponibili in quantità sufficiente alla maggioranza della popolazione. Nei Paesi più poveri più della metà della popolazione non ha accesso neppure a questi 306 farmaci. Il che significa che la gente muore ancora di malaria, polmonite, tubercolosi etc.

A regolare il commercio mondiale dei farmaci sono i TRIPS (Trade Related aspects of Intellectual Properties) che sono accordi negoziati presso l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) circa i brevetti dei farmaci. E dato che la ricerca farmaceutica è molto costosa, può essere sostenuta solo dalle multinazionali; queste brevettano i propri farmaci e il brevetto dura 20 ed avendo sede in Stati ricchi ottengono legislazioni che permettono loro i massimi profitti. Tali farmaci, a prezzo elevato, sono pressoché inesistenti nei Paesi in via di sviluppo essendo troppo poche le persone in grado di acquistarli.

Dato che, inoltre, il brevetto determina in un certo senso un monopolio, le case farmaceutiche possono giocare liberamente sui prezzi tanto che un farmaco per il trattamento dell'HIV in Guatemala arriva a costare il 50% in più che in Thailandia.

Dei 306 farmaci essenziali l'85% sono "generici", cioè non più coperti da brevetto, e quindi costano assai meno (fino a quasi la metà). Ma in genere l'industria farmaceutica dei Paesi poveri non riesce neppure a produrre i generici per cui, paradossalmente, può capitare che siano disponibili solo le specialità brevettate.

Le grandi case farmaceutiche investono capitali enor-

mi sulla ricerca per patologie da benessere come impotenza e obesità, non certo per patologie come tubercolosi, malaria o malattie diarroiche che in un anno fanno morire almeno 5 milioni di persone nei Paesi sottosviluppati. Eppure anche per queste malattie sarebbero necessari investimenti in ricerca perché l'uso dei farmaci non più coperti da brevetto, ormai inadeguati, sviluppa nei malati resistenze ed effetti collaterali gravi. Gli sforzi della ricerca sono dunque rivolti laddove si hanno più profitti e meno rischi, quasi esclusivamente a beneficio cioè di quella piccolissima fetta di popolazione mondiale che le medicine se le può pagare.

Per questo negli ultimi 25 anni solo 13 su più di 1200 farmaci immessi in commercio hanno indicazioni specifiche per le malattie tropicali e solo 4 di questi 13 sono frutto della ricerca di imprese private.

Siamo perfettamente d'accordo con "Medici Senza Frontiere" che già dal 1999 ha lanciato una "Campagna per i farmaci essenziali". Obiettivo della Campagna è far prendere atto alla Comunità internazionale che i farmaci essenziali sono beni di pubblica utilità, perciò non considerabili allo stesso modo di qualunque prodotto industriale. L'affermazione del diritto alla salute e alla cura, negato in larga parte del mondo è possibile solo a patto di una politica sanitaria mondiale coraggiosa, che liberi risorse per la prevenzione e lo sviluppo e sostenga la ricerca.

In seno ai lavori del Consiglio un piccolo spazio per la solidarietà

E' bastato che Angelo de Rita illustrasse brevemente le difficoltà economiche cui debbono quotidianamente far fronte le Sorelle Apostole della Consolata, impegnate come missionarie nelle varie parti del mondo, perché tra i presenti si raccogliesse la somma di £ 3.500.000.

Questa sarà devoluta alla missione di Cumbalanhj - Cochin (India) per portare la luce elettrica a 200 famiglie di poveri pescatori.

Madre Rosa, della Congregazione Sorelle Apostole della Consolata, ha fatto pervenire all'AISF questo suo ben augurante messaggio di ringraziamento:

Esprimo di cuore il nostro sentito riconoscente "GRAZIE" per la vostra sensibilità e generosità nel rispondere a questa iniziativa.

E' un segno di solidarietà per un progetto di promozione umana e anche culturale di tante famiglie che lottano per la sopravvivenza. Fino ad oggi queste famiglie non hanno potuto usufruire di questo bene che è la luce elettrica, che sarà senz'altro un grande aiuto per i figli che frequentano la scuola e anche motivo di sviluppo economico.

Rivolgiamo la nostra preghiera per tutti voi alla Vergine Consolata, nostra Patrona, perché sia Lei a dirvi il vero GRAZIE con la Sua materna protezione.

Con stima

M. Sor. Rosa e Comunità

7 aprile 2001

*Le sorelle
Maria,
Renata,
Paola e
Chiara con
de Rita e
Donato*

foto n. 21

BCI